

Università Bicocca

Dipartimento di Giurisprudenza

Corso di Alta Formazione sull'Esecuzione Penale

*Il campo del trattamento per gli autori di reati sessuali
Un modello clinico-criminologico integrato*



Paolo Giulini



*Centro Italiano per la Promozione della
Mediazione*

Edificio U7, aula 9-Milano, 24 gennaio 2020



CIPM: chi siamo ...

Il Centro Italiano per la Promozione della Mediazione è stato fondato nel Marzo del 1995 a Milano, da un gruppo di criminologi, sociologi, psicologi, operatori sociali e magistrati. Costituisce la prima presenza organizzata sul territorio nazionale per la formazione e la diffusione delle pratiche di mediazione.



CIPM: cosa facciamo ...

In 23 anni di attività il CIPM:

- ha aperto sedi decentrate sul territorio nazionale;*
- ha promosso attività convegnistica nazionale ed internazionale sui temi e le prassi di giustizia riparativa;*
- ha attivato numerosi interventi di formazione nelle scuole e percorsi di sensibilizzazione sul territorio;*
- ha sviluppato vari progetti tra carcere e territorio;*
- ha aperto in convenzione con Enti pubblici diversi centri e sportelli di ascolto ed accoglienza per i cittadini che vivono esperienze di conflitto o sono stati vittime di reati.*
- ha creato progetti di trattamento degli autori di violenza sessuale e domestica, finalizzati alla prevenzione delle recidive*

**GLI SPORTELLI DEL SERVIZIO
PER LA MEDIAZIONE SOCIALE E PENALE
SONO ATTIVI NELLE SEGUENTI ZONE DI MILANO**

Zona 1

Via Strehler, 2 – Venerdì mattina 10.00-13.00
MM linea verde: Lanza, Tram 2, 4, 12, 14
Autobus 57, 61

Zona 7

Via Mar Jonio, 4 – Lunedì mattina 9.30-12.30
MM linea rossa: Lotto, Autobus 49, 91, 95, 423
Tram 16

Zona 9

Via Paolucci di Calboli, 1
Da Lunedì a Venerdì 9.30-18.00
Sabato Mattina 9.30-12.30
MM linea gialla: Maciachini, Tram 4, 5
Autobus 40, 51, 83

Milano



Comune
di Milano

IL SERVIZIO È GRATUITO
PER FISSARE UN APPUNTAMENTO CHIAMARE

800667733

SEI IN CONFLITTO
CON IL TUO VICINO DI CASA
E NON TROVI UNA SOLUZIONE?

STAI VIVENDO UNA SEPARAZIONE
CONFLITTUALE CON IL TUO
PARTNER?

SEI STATO TRUFFATO O DERUBATO?

HAI SUBITO UNA VIOLENZA
O SEI VITTIMA DI STALKING?
TI SENTI MINACCIATO E
PERSEQUITATO?

VIVI UNA SITUAZIONE
DI STRESS CHE COMPROMETTE
LA QUALITÀ DELLA TUA VITA?

NON SEI SOLO.
IN COMUNE CI SONO DEI SERVIZI
DEDICATI A TE PER AIUTARTI
AD AFFRONTARE IL MOMENTO
DIFFICILE CHE STAI VIVENDO.

PSICOLOGI, PSICOTRAUMATOLOGI,
CRIMINOLOGI, AVVOCATI,
MEDIATORI SONO A TUA
COMPLETA DISPOSIZIONE.
GRATUITAMENTE E NELL'ASSOLUTO
RISPETTO DELLA PRIVACY.

design: Massimo Calazzo



**UN AMICO
IN COMUNE
SERVIZI PER LA
SICUREZZA
DEL CITTADINO**

COMUNE DI MILANO, SETTORE SICUREZZA

Sede dei Servizi del Settore Sicurezza del Comune di Milano



Milano



Comune
di Milano

Copyright Paolo Giuliani



**SERVIZIO
PSICOTRAUMATOLOGICO
DI SOSTEGNO PER LE
VITTIME DI REATO**

Per i cittadini che hanno subito un'ingiustizia o una violenza. Per chi vive situazioni di minaccia o di pericolo.

Gli operatori del servizio offrono consulenze e interventi specifici. Un aiuto per sentirsi sicuri e superare gli eventi traumatici.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
CONTATTARE IL NUMERO VERDE**

800667733

**DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 9.30 ALLE 18.00
SABATO 9.30 ALLE 12.30**

via P. di Calboli n. 1 - 20162 Milano
MM linea gialla: Maciachini / Tram 4, 5 / Autobus 40, 51, 83

**SERVIZIO
PER LA MEDIAZIONE
SOCIALE
E PENALE**

Per i cittadini che vivono un conflitto con il vicino, con la famiglia, sul lavoro.

Il servizio offre un sostegno per gestire lo stress, consulenza legale e interventi di mediazione, in convenzione con l'Ufficio del Giudice di Pace per i reati perseguibili a querela.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
CONTATTARE IL NUMERO VERDE**

800667733

**DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 9.30 ALLE 18.00
SABATO 9.30 ALLE 12.30**

via P. di Calboli n. 1 - 20162 Milano
MM linea gialla: Maciachini / Tram 4, 5 / Autobus 40, 51, 83

**PRESIDIO
CRIMINOLOGICO
TERRITORIALE**

**PREVENZIONE
E TRATTAMENTO
DELLE CONDOTTE
LESIVE
E VIOLENTE**

**IL SERVIZIO È GRATUITO
CONTATTARE IL NUMERO VERDE**

800667733

**DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 9.30 ALLE 18.00
SABATO 9.30 ALLE 12.30**

via P. di Calboli n. 1 - 20162 Milano
MM linea gialla: Maciachini / Tram 4, 5 / Autobus 40, 51, 83

PRESIDIO CRIMINOLOGICO TERRITORIALE

Intervento centrato sulla consapevolezza di articolare di fronte a **condotte lesive ripetibili e ripetute ambiti trattamentali-terapeutici** accanto a quelli securitari

Intervento con i *'perpetratori'* deve realizzarsi **coniugando competenze di tipo clinico** (valutativo, psicodiagnostico e trattamentale), in ambito sia criminologico che psicologico

Milano



Comune
di Milano

copyright Paolo Giulini



Milano



Comune
di Milano

DATI PRESIDIO CRIMINOLOGICO TERRITORIALE

Gennaio - Dicembre
2019





Presidio – Nuovi accessi negli anni

Nuovi accessi nel 2015 36

Nuovi accessi nel 2016 56

Nuovi accessi nel 2017 82

Nuovi accessi nel 2018 101

Nuovi accessi nel 2019 117





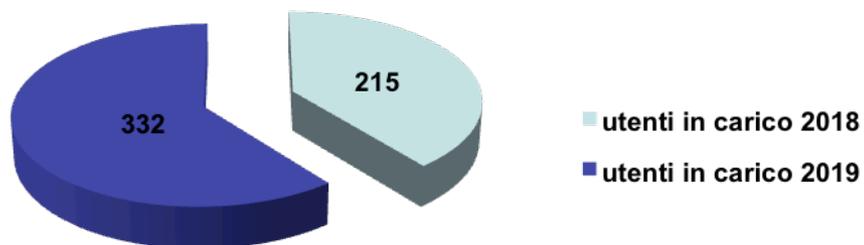
Presidio

Utenti in carico 2018 215

Nuovi utenti del 2019 117

Utenti in carico 2019 332

Recidive 2019 0





EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL JUSTICE AND SECURITY

CONSTITUTION OF STALKING VIOLENCE OFFICE



CENTRO ITALIANO per la PROMOZIONE della MEDIAZIONE

associazione per la gestione pacifica dei conflitti

Copyright Paolo Giulini

“programma di prevenzione alla violenza”

L.119 del 15 ottobre 2013

Art. 282-quater C.P.P.

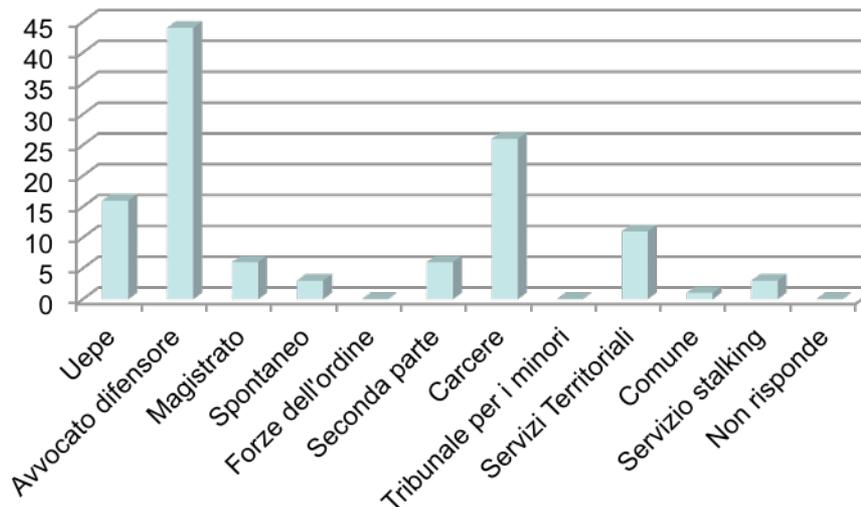
“..... Quando l'imputato si sottopone positivamente ad un programma di prevenzione della violenza organizzato dai **servizi socio-assistenziali del territorio, il responsabile del servizio ne dà comunicazione al pubblico ministero e al giudice ai fini della valutazione ai sensi dell'articolo 299, comma 2.”**





Tipologia di invio

Uepe	16
Avvocato difensore	44
Magistrato	6
Spontaneo	3
Forze dell'ordine	0
Seconda parte	6
Carcere	26
Tribunale per i minori	0
Servizi Territoriali	11
Comune	1
Servizio stalking	3
Non risponde	0
Totale	117





Unità di Trattamento Intensificato Casa di reclusione di Milano - Bollate

CIPM

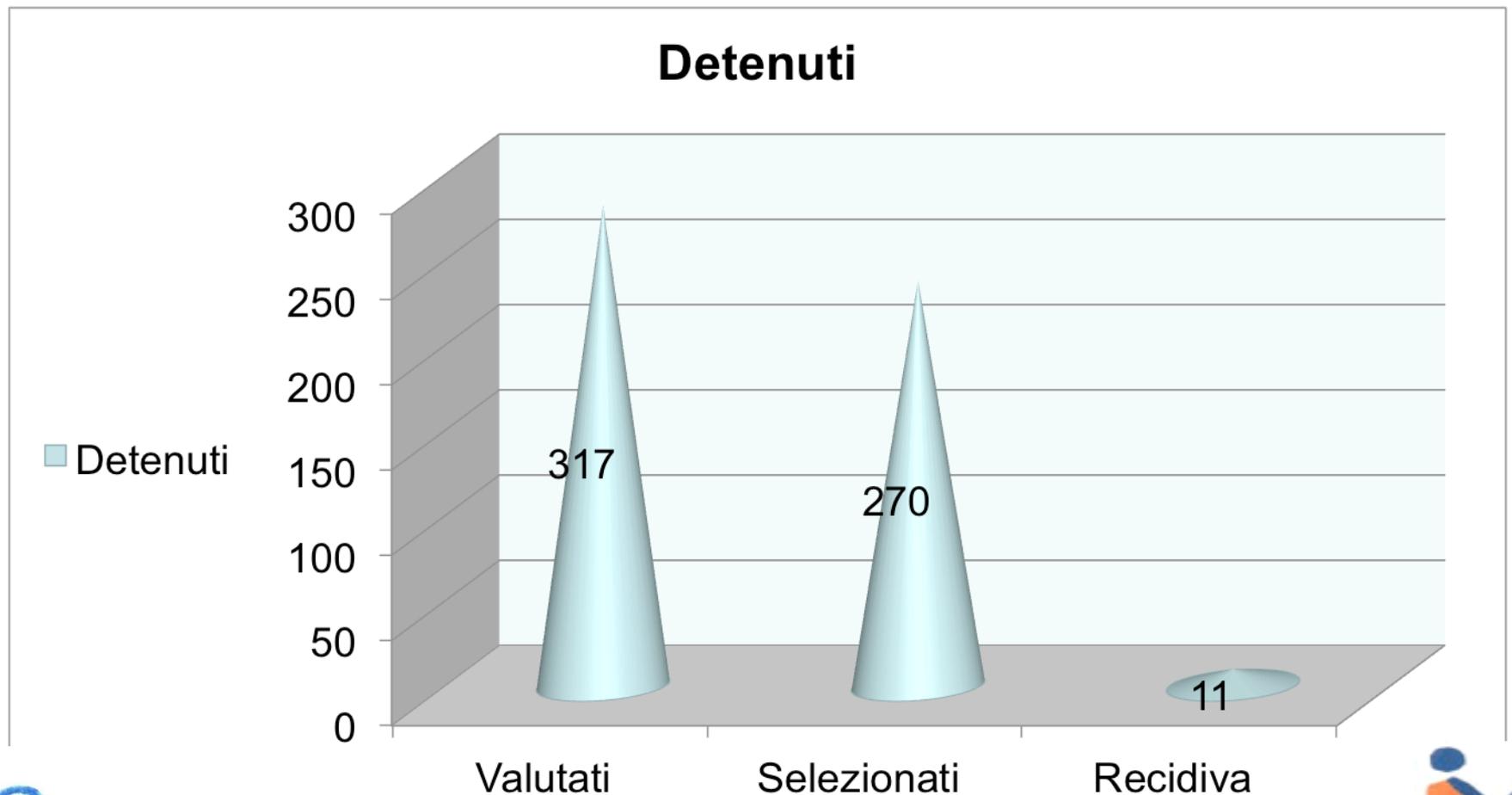
Centro Italiano per la Promozione
della Mediazione



**Progetto di
trattamento per autori
di reati sessuali
Un modello
clinico-criminologico**



UNITÀ DI TRATTAMENTO INTENSIFICATO per rei sessuali-Casa di reclusione di Bollate Complessivo XIII annualità: utenza



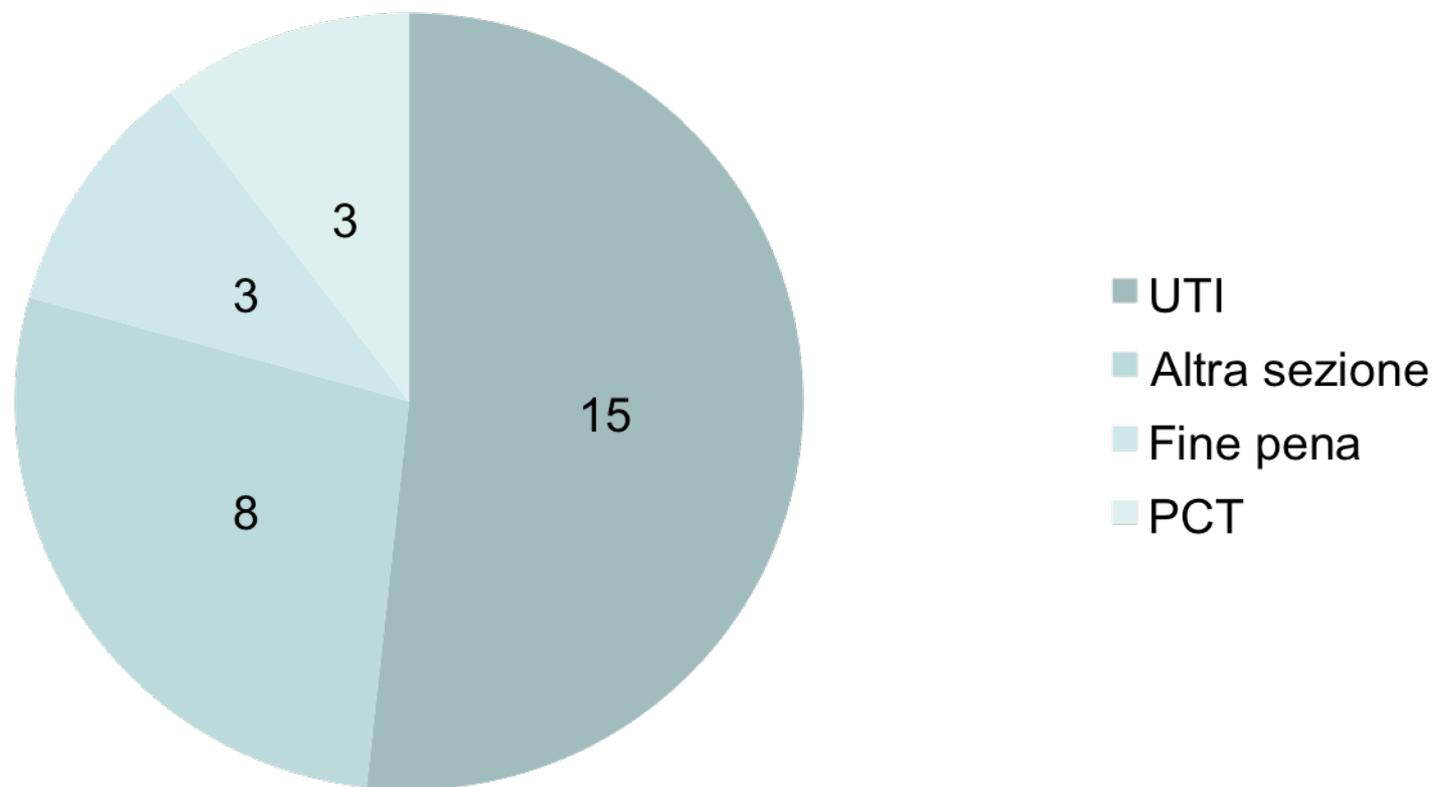
Ricerca internazionale e dati sulle recidive

- Marshall (2011) riporta che 535 AS trattati e seguiti su un periodo di 8,5 anni solo 5,6% di recidiva contro tasso atteso del 23,8% (*Marshall, 2011*)
- Meta-analisi su grande scala -2008/2014- su 20.000 soggetti e recidive degli AS:
 - 18% non trattati
 - 11% trattati (*Losel-Schmuker*).



SITUAZIONE DETENUTI UTI 2017/18

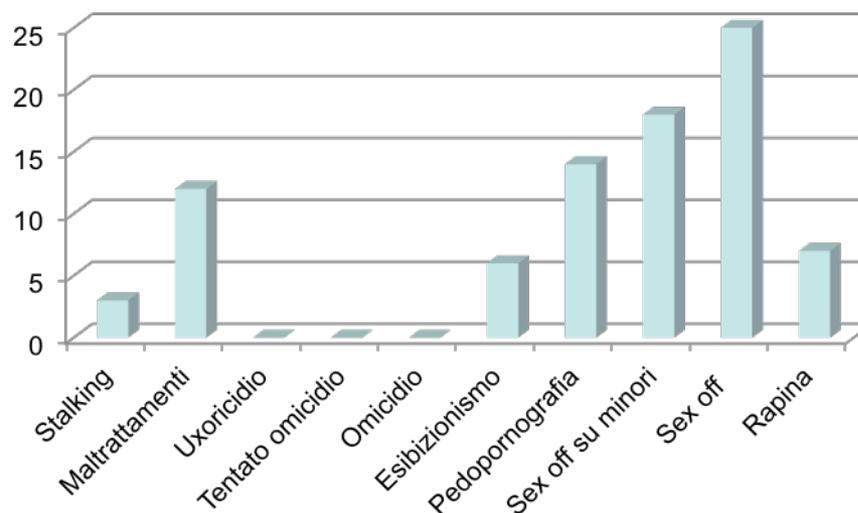
Detenuti 26





Tipologia di reati

Stalking	3
Maltrattamenti	12
Uxoricidio	0
Tentato omicidio	0
Omicidio	0
Esibizionismo	6
Pedopornografia	14
Sex off su minori	18
Sex off	25
Rapina	7
Altro	0
Totale	117





Save the Children
Italia ONLUS



In collaborazione con



PROGETTO ACSE *Against Children Sex Offending*

TRATTAMENTO E PROFILO DIAGNOSTICO DEGLI AUTORI DI REATI SESSUALI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO

*finanziato dalla European Commission – Directorate – General Home Affairs HOME/
2012/ISEC/AG/4000004373*
Copyright Paolo Giulini



ACSE Project HOME/2012/ISEC/AG/4000004373
Co-funded by the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union

Progetto di trattamento e presa in carico di autori di reati sessuali

Presidio Criminologico Territoriale

Il Presidio Criminologico Territoriale nasce dall'esperienza del CIPM (che dal 2005 opera a Milano in convenzione con l'Amministrazione Comunale e la ASL) e svolge un'attività clinica territoriale di **prevenzione** e **trattamento** rivolta a persone che hanno compiuto o rischiano di compiere **reati a carattere sessuale, anche con l'uso di mezzi informatici**.

Vengono effettuati interventi multidisciplinari:

- gruppi psico-educativi
- colloqui psicologici e criminologici individuali
- assessment psico-criminologico

L'equipe trattamentale è costituita da diverse figure professionali, quali criminologi, psicologi-psicoterapeuti, psicodiagnosti.

Il Presidio Criminologico Territoriale è attivo presso la sede del Garante dei Detenuti di **Via Pio Emanuelli 1, Pal.B.** (Centro Direzionale Ibiscus- Navetta gratuita dalla fermata MB Laurentina)

Per informazioni, contatti o invii:

Tel 0651531120 - 065192149 Fax 065041634

(Il centralino è attivo dalle 8.00 alle 20.00 dal lun. al sabato)

Email: presidiocriminologico@gmail.com

Copyright Paolo Giulini

Meno politica criminale, più tutela della salute pubblica

- impedire isolamento e frammentazione degli interventi
- Dal 4/2014 **Convenzione** tra ASL Milano-Dipartimento ASSI e CIPM per *interventi a favore di persone a rischio di commettere condotte violente e abusanti in ambito sessuale e relazionale* (oggi **ASST Fatebenefratelli-Sacco**)
- Riconoscimento della **criminologia clinica** nell'ambito della **Sanità**





UNITA' DI TRATTAMENTO INTENSIFICATO PER AUTORI DI REATI SESSUALI CR Milano-Bollate, XII ANNUALITA'



CONSTITUTION OF A STALKING VIOLENCE OFFICE SV-OFF
European Commission Directorate, General Justice, Freedom and Security



Regione Lombardia
Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale

PROGETTO CONCORDO, con SVS DAD
Legge 23, Regione Lombardia

Milano



Comune
di Milano

SERVIZIO DI MEDIAZIONE SOCIALE E PENALE

PRESIDIO CRIMINOLOGICO TERRITORIALE

SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICOTRAUMATOLOGICO ALLE VITTIME DI REATO
Settore Sicurezza – Comune di Milano



PROGETTO ACSE - AGAINST CHILDREN SEX OFFENDING
TRATTAMENTO E PROFILO DIAGNOSTICO DEGLI AUTORI DI REATI SESSUALI PER LA
PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO



Regione Lombardia
Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale

Convenzione ASST Fatebenefratelli - Sacco
Servizio per interventi a favore di persone a rischio di commettere condotte violente
ed abusanti in ambito sessuale e relazionale

Copyright Paolo Giulini



Progetto di validazione di un modello trattamentale e confronto con modello francese di trattamento della violenza domestica



**STEP4GBV
confronto internazionale tra vari modelli e di intervento con autori e vittime della violenza di genere**



Ministero per le
Pari Opportunità

**Il Circolo Virtuoso
SVS-DAD, Telefono Donna, Farsi Prossimo**



Polizia di Stato

**Protocollo di Intesa *ZEUS*
Questura di Milano**

Lavoro di connessione tra i Servizi

- I servizi operano in connessione tra loro e con i progetti intracarcerari. Riteniamo che tale caratteristica costituisca un valore aggiunto, in particolare in considerazione della delicatezza e complessità delle situazioni affrontate.
- **L'esperienza di connessione di questi servizi ha potuto approfondire la necessità sentita dalla moderna criminologia di intendere la vittimizzazione e la condotta lesiva come facenti parte di un sistema in interazione**



Art. 519 C.P.- Della violenza carnale

TITOLO NONO. Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume - CAPO PRIMO.

Dei delitti contro la libertà sessuale

Chiunque, con violenza o minaccia, costringe taluno a congiunzione carnale è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

- Alla stessa pena soggiace chi si congiunge carnalmente con persona la quale al momento del fatto:
 - 1) non ha compiuto gli anni quattordici;
 - 2) non ha compiuto gli anni sedici, quando il colpevole ne è l'ascendente o il tutore, ovvero è un'altra persona a cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, d'istruzione, di vigilanza o di custodia;
 - 3) è malata di mente, ovvero non è in grado di resistergli a cagione delle proprie condizioni d'inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole;
 - 4) è stata tratta in inganno, per essersi il colpevole sostituito ad altra persona.



Art. 521 C.P.-Atti di libidine violenti

Chiunque, usando dei mezzi o valendosi delle condizioni indicate nei due articoli precedenti, commette su taluno **atti di libidine diversi dalla congiunzione carnale** soggiace alle pene stabilite nei detti articoli, **ridotte di un terzo**. Alle stesse pene soggiace chi, usando dei mezzi o valendosi delle condizioni indicate nei due articoli precedenti, costringe o induce taluno a commettere gli atti di libidine su se stesso, sulla persona del colpevole o su altri



Reati sessuali e pena retributiva

Legge 66/1996 su violenza sessuale e Legge 269/1998 sulla pedo-pornografia e il turismo sessuale, come risposte retributive

Forte incremento delle condanne per i reati sessuali

- **Nuova tipologia di detenuti nelle carceri italiane**
- **Subcultura penitenziaria e “sezioni protette”.
Diversa accessibilità ai diritti fondamentali del detenuto**
- **“ibernazione penitenziaria” e il rischio di recidiva**



Sofferenze del sistema penale

Problema della bassa emersione dei fenomeni
lesivi

Problema delle recidive (qualità dell' esecuzione
di pena)

Problema della scarsa efficacia della tutela delle
vittime



Integrazione delle funzioni della pena

Ricostruire un diritto penale parcellizzato (*Roxin*), più articolato e costruttivo, fecondato da nuovi modelli e meno simbolico, che utilizzi l'integrazione completa dei tre paradigmi della pena, non alternativi ma complementari, nella realizzazione effettiva del principio Costituzionale della polifunzionalità della pena



Condotte violente e pena retributiva

- La risposta retributiva deve essere attraversata dalla **componente trattamentale**
- pena retributiva e intervento dell'apparato giudiziario insufficienti per un numero consistente di **condotte criminose**; in particolare per tutte quelle in cui è predominante una problematicità soggettiva profonda ed importante
- Criticità del momento di **uscita dal carcere come estremo rischio di violenza per rancore e vendetta** dell'aggressore non trattato in senso terapeutico
(*Roja-2006*)



Giustizia riparativa

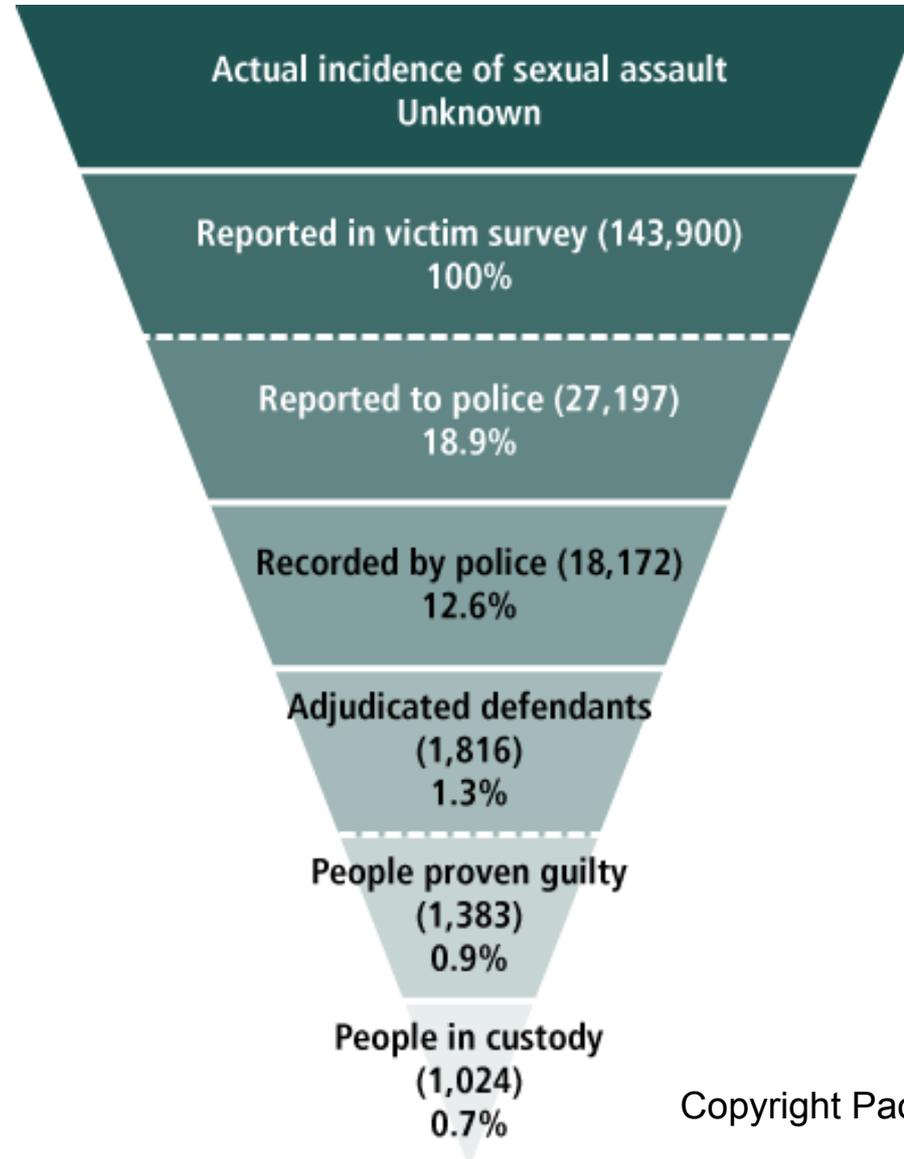


Tentativo di *superare la logica del castigo* con una **lettura relazionale del fenomeno criminoso** inteso come un conflitto che provoca la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise

Centralità della dimensione del soggetto e della relazione

Come ricostruzione della relazione (“*giustizia ricostruttiva*”)

Il “numero oscuro”



Gelb, 2008





Cerchi nell'acqua: un reato – quante vittime?



La vittima diretta
La sua famiglia attuale
La sua famiglia futura
La famiglia dell'aggressore

Il 68% delle mogli o compagne di autori di abusi sessuali sui minori ha una storia di abuso sessuale (Couture, 2011)

Il 63% dei sex offenders ha subito un abuso sessuale in età infantile (Groth, 1979)



Inchieste sulla vittimizzazione negli anni 80 in Nord-America

Canada:

1 donna su 3 vittima di abusi sessuali
1 minore su 4 vittima di abusi sessuali, di cui l'80% ad opera di un familiare o conoscente in relazioni di prossimità

Stati Uniti:

65% dei reati sessuali si consuma tra le pareti domestiche
16% della popolazione femminile con esperienza di incesto prima dei 18 anni
15% delle donne vittime di abuso sessuale da parte del padre naturale (Russell, 1986)





Conseguenze dell' abuso sessuale

A conferma dei gravi effetti determinati sullo sviluppo psicologico dei minori vittime di abusi sessuali, alcuni studi canadesi hanno confermato che costoro, rispetto a chi non è stato vittima di reati sessuali, sono esposti **da 4 a 6 volte di più** a

- problemi mentali** (30% delle donne in trattamento psichiatrico vittime di abuso)
- alcolismo**
- tossicodipendenze** (40% delle tossicodipendenti)
- prostituzione** (5 prostitute su 10)



Tassi di prevalenza degli abusi sessuali

- Tra il 20 e il 25% della popolazione generale (C.Gautier, 2008)
- 40% donne 25% uomini almeno una vittimizzazione (H.Haas, 2001- F.Saint-Pierre, 2010- D.Finkelhor, 2008)
- Tra 2 e 3% donne e 1% uomini vittime continuative di violenza sessuale (J.M.Niederberber, 1998)
- Recente meta-analisi su 331 studi, 11 milioni di partecipanti, prevalenza della vittimizzazione sessuale prima dei 18 anni: 18% donne 7,6% uomini (Stoltenborg e coll., 2011)
- 82,9% delle vittime minori non hanno mai denunciato la violenza sessuale (R.K.Hanson, 1999)



Adolescenti autori di reati sessuali

- L'età picco della sessualità deviante è **14 anni**, ma il **97-98% di costoro non recidivano** (*E.Letourneau, 2016*)
- Solo minoranza rei sex AD recidivano in età adulta : **dal 6 al 20%** (*M.Tardif e coll.2008*)





Indagine ISTAT del 2006

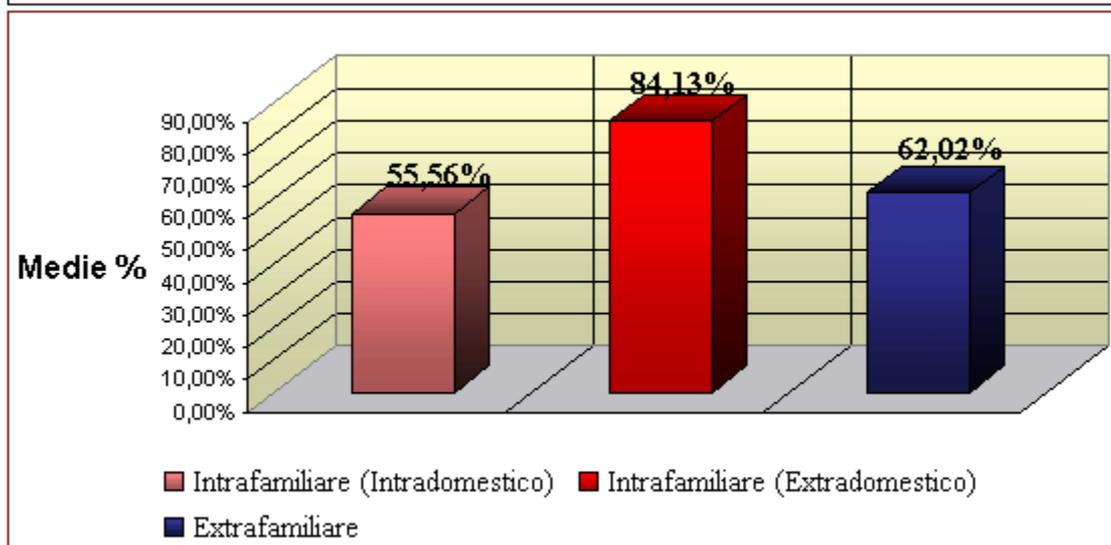
campione di 25.000 donne

- ❑ Un terzo del campione (il **31,3%**) ha subito una violenza sessuale nel corso della vita
- ❑ Il reato sessuale non viene denunciato nel **93%** dei casi
- ❑ **Viene commesso quasi sempre (91%) nell'ambito della famiglia o delle persone conosciute** e questo vale sia per le molestie ai minori sia per le violenze sulle donne
- ❑ Nel caso degli stupri, solo il **6,2%** è commesso da uno sconosciuto (il classico violentatore dei giornali): il **69,7%** è commesso dal partner e il **17,1%** da un conoscente

Copyright Paolo Giulini



I luoghi dell' abuso sui minori (fonte CISMAI, anni ' 98-' 99)



Copyright Paolo Giulini





Direttiva 2012 (29)UE

Punto.18

Considerando che **la violenza nelle relazioni strette** è quella commessa da una persona che è l'attuale o l'ex coniuge o partner della vittima ovvero da un altro membro della sua famiglia, a prescindere dal fatto che l'autore del reato conviva o abbia convissuto con la vittima. Questo tipo di violenza potrebbe includere la violenza fisica, sessuale, psicologica o economica e provocare un danno fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche. **La violenza nelle relazioni strette è un problema sociale serio e spesso nascosto**, in grado di causare un trauma fisico e psicologico sistematico dalle gravi conseguenze in quanto l'autore di reato è una persona di cui la vittima dovrebbe potersi fidare. **Le vittime di violenza nell'ambito di relazioni strette possono pertanto aver bisogno di speciali misure di protezione**. Le donne sono colpite in modo sproporzionato da questo tipo di violenza e la loro situazione può essere peggiore in caso di dipendenza dall'autore del reato sotto il profilo economico, sociale o del diritto di soggiorno.

Art.38 Direttiva UE n.29/2012

- **Art.38** : Alle persone particolarmente vulnerabili o in situazioni che le espongono particolarmente a un rischio elevato di danno, quali le persone vittime di violenze reiterate nelle relazioni strette, le vittime della violenza di genere o le persone vittime di altre forme di reato in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza o in cui non risiedono dovrebbero essere fornite assistenza specialistica e protezione giuridica. I servizi di assistenza specialistica dovrebbero basarsi su un approccio integrato e mirato che tenga conto, in particolare, delle esigenze specifiche delle vittime, della gravità del danno subito a seguito del reato, nonché del rapporto tra vittime, autori dei reato, minori e loro ambiente sociale allargato.
- **Art. 18 Convenzione di Istanbul**: misure che siano basate su un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale;



La Direttiva UE n.29/2012 sui diritti delle vittime e degli imputati

Grande insegnamento della Direttiva: **non è solo la legge** che può risolvere i problemi della vittima ma soprattutto le **BUONE PRASSI** che gli Stati devono supportare!





Art.17 Legge 269/1998

Viene inserito per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano il concetto di **“recupero dei responsabili di tali delitti”**, con la previsione di un Fondo ottenuto dai proventi delle attività sanzionate, riservato in prima battuta alle vittime e in via residua al trattamento dei rei che **“ne facciano apposita richiesta”**



Convenzione di Lanzarote

Art. 15

“....Ciascuna delle Parti prevede o promuove, conformemente al proprio diritto interno, **programmi o misure di intervento efficaci** per le persone di cui all' articolo 16, paragrafi 1 e 2, per **evitare e ridurre al minimo i rischi di reiterazione dei reati a sfondo sessuale nei confronti di minori**. Tali programmi o misure d' intervento devono essere accessibili in ogni fase del procedimento, all' interno e all' esterno dell' ambiente carcerario, secondo quanto stabilito dal diritto interno..”



Convenzione di Istanbul

Articolo 16 – Programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento

- 1 Le Parti adottano le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti.
- 2 Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale.



Ratifica della Convenzione di Lanzarote (2007)

- La Convenzione per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale stipulata nell'ambito del Consiglio d'Europa a Lanzarote il 25 ottobre 2007 è stata **ratificata in Italia con L.1/10/2012 n.172 e entrata in vigore il il 23/10/2012,**
- **Art. 13 bis O.P. “Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali in danno di minori”**

Convenzione di Istanbul (maggio 2011)

art. 16: indicazione agli Stati firmatari di **istituire e sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva**, in particolare per i reati di natura sessuale



“Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali in danno di minori”

L.172/2012- **Art 13 bis O.P.**

“Le persone condannate per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-quater, 609-quinquies e 609-undecies del codice penale, nonché agli articoli 609-bis e 609-octies del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenni, possono sottoporsi a un trattamento psicologico con finalita' di recupero e di sostegno. La partecipazione a tale trattamento e' valutata ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 1-quinquies, della presente legge ai fini della concessione dei benefici



D.L. 23/2/2009 n.11 con modifiche (decreto sicurezza)

Art.3 (modifiche all'art.4 bis L.354/1975)

- **1. quater:** “...i benefici ... possono essere concessi ai detenuti o internati per i delitti di cui agli articoli 609 *bis*, 609 *ter*, 609 *quater* ... solo sulla base dei risultati dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno un anno anche con la partecipazione degli esperti di cui al quarto comma dell'articolo 80 della presente legge

Art.2

- **art. 275 c.p.p. 3:** **custodia cautelare in carcere *prima ratio*** per reati sessuali (salvo insussistenza di esigenze cautelari o prova che possano essere soddisfatte con misure meno afflittive)





L.1/10/2012 n.172

art.4 bis- 1quinquies O.P. *“...ai fini della concessione dei benefici ai detenuti e internati per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-quater, 609-quinquies e 609-undecies del codice penale, nonche' agli articoli 609-bis e 609-octies del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenni, il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza valuta la positiva partecipazione al programma di riabilitazione specifica di cui all'articolo 13-bis della presente legge*



Modifiche all'art.13 bis O.P. *Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori – Art. 17 L.69/19*

- *...**possono** sottoporsi a un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno...*
- *b) è aggiunto, in fine, il seguente comma:*
- *«1 -bis . Le persone condannate per i delitti di cui al comma 1 possono essere ammesse a seguire percorsi di reinserimento nella società e di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, organizzati previo accordo tra i suddetti enti o associazioni e gli istituti penitenziari»;*



Sospensione condizionale della pena subordinata al trattamento- art.165 C.P., V° comma

- *Nei casi di condanna per i delitti di cui agli articoli 572, 609 -bis , 609 -ter , 609 -quater , 609 -quinqües ,609 -octies e 612 -bis , nonché agli articoli 582 e 583 –quinqües nelle ipotesi aggravatela sospensione condizionale della pena è comunque **subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati**».*
- *2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 **non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica**. Gli **oneri** derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero di cui all'articolo 165 del codice penale, come modificato dal citato comma 1, sono **a carico del condannato***



piano nazionale antiviolenza / 7 luglio 2015

punto 5.6 *“necessità che in ambito socio-sanitario siano sviluppati gli interventi per un trattamento integrato, psicologico e criminologico, che consentono un effettivo recupero e accompagnamento nel tempo di chi è responsabile di atti di violenza”.....*

Qualifica di reato e risposta retributiva

- L'intervento della norma è un messaggio in un sistema sociale con residui di autoritarismo e discriminazione di genere, dove fino a poco tempo fa anche l'intervento delle agenzie di controllo formale sollecitava di lasciar perdere
- Dal punto di vista trattamentale la funzione simbolica della legge può produrre sul reo effetto di rettifica, definendo la nocività della sua condotta e favorendo erosione di **minimizzazione e negazione**





Risposta securitaria

In Francia nel 1998 si istituisce per legge il
“suivi socio-judiciarie”

ovvero il controllo medico-socio-giudiziario da parte di un'equipe di sanitari, la cui violazione costituisce un reato autonomo per il condannato in cura dopo la pena





Questo **sdoppiamento criminologico** ha come conseguenza il concentrare sulla persona dell' autore di reati sessuali le dialettiche scaturite nella storia penale:
colpa/castigo e sintomo/trattamento

“... gli effetti cumulati della portata del suo atto ... introducono **un corto circuito generale nel diritto penale...** Riuniti uno sull' altro i valori del diritto e della cura sono messi al servizio di un valore più alto che comanda la loro unione, quello che una società accorda alla **propria sicurezza**”

(D. Salas, 1997)



Esigenza parallela di pena e cura

- Esigere la cura come obbligo nella pena equivale alla confessione di **un collasso e smarrimento del sistema penale** nell'adempiere alla sua funzione di rigenerazione morale del condannato
- Tale apertura della legge alla clinica riconosce nel reo sessuale un soggetto che ha usato la sua libertà **non solo abusivamente** ma soprattutto **patologicamente**



La legge cede il passo alla clinica...

...con il compito di riportare queste persone nel campo dell'umanità

“Dimensione ecologica del diritto penale”

- fuori dal codice della violenza
- fuori da dicotomia tra parti sociali

Nel quadro di un diritto non violento dove il **fondamento etico dell'intervento di cura è la vittima**



I° Convegno Cifas-2000

Québec Château de Frontenac



Copyright Paolo Giulini



cifas2019 | 10^e congrès international francophone sur l'agression sexuelle

11 |
12 | JUIN 2019 |
13 | LE CORUM MONTPELLIER |
14 | FRANCE

SEXUALITÉS ET TRANSGRESSIONS :
LA QUESTION DE L'AUTRE
lois, soins & préventions

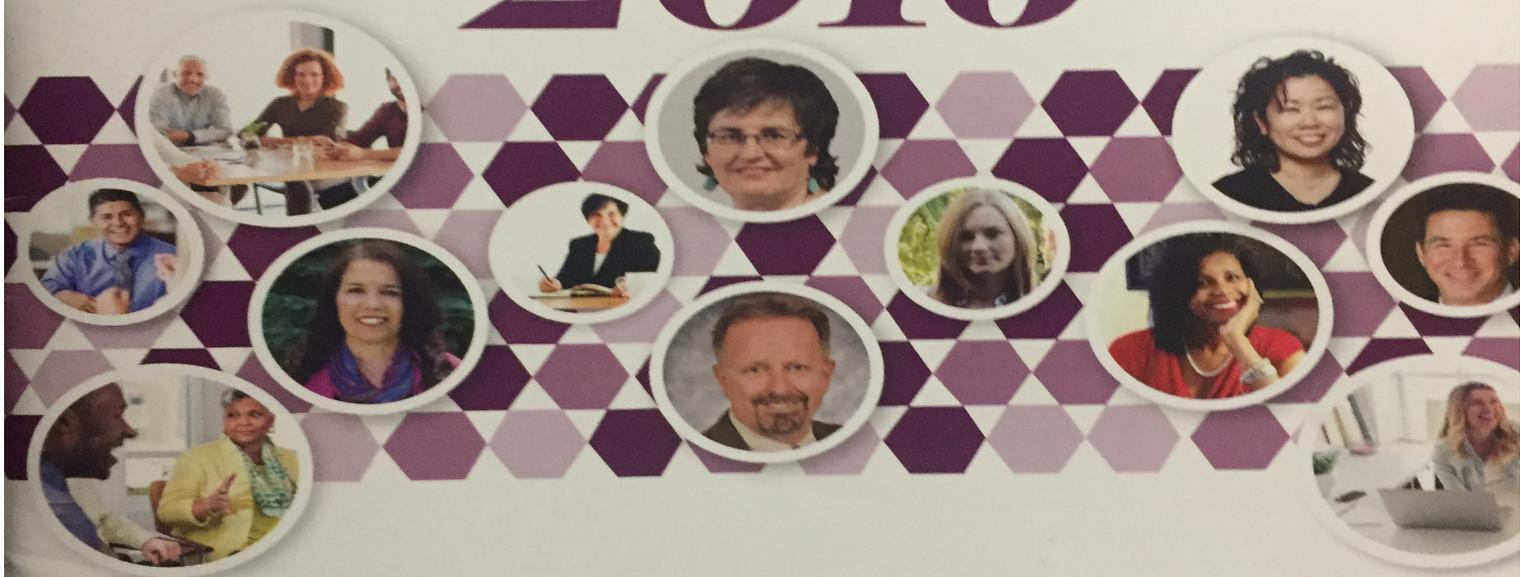
www.cifas2019.com



ATSA
MAKING SOCIETY SAFER

atsa.com

Conference 2016

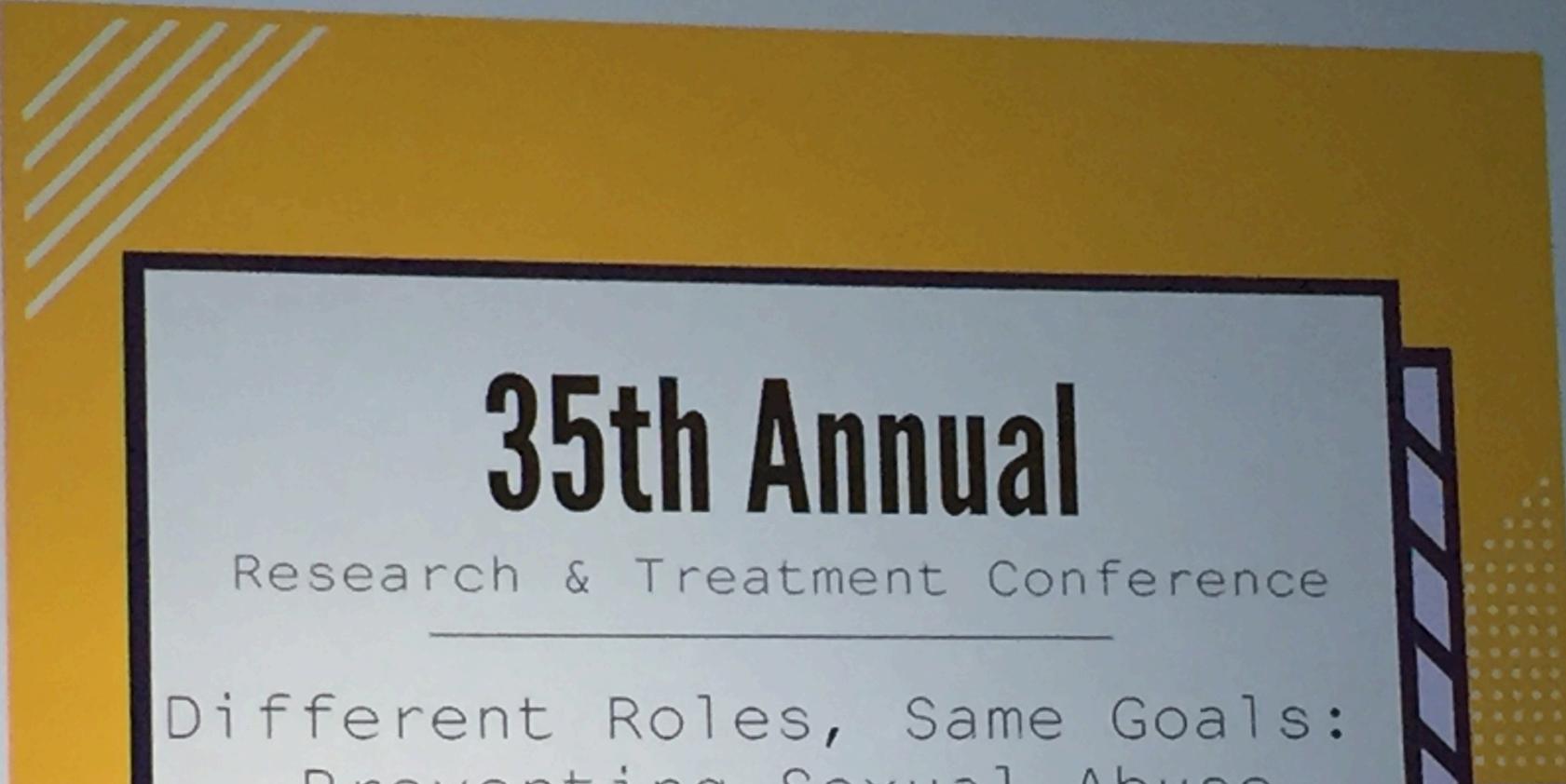


***Different Roles
Same Goals:
Preventing Sexual Abuse***

Copyright Paolo Giulini

November 2-5, 2016 | Orlando, Florida





35th Annual

Research & Treatment Conference

Different Roles, Same Goals:
Preventing Sexual Abuse



DEPARTMENT OF HUMAN SERVICES

People of all kinds. Helping all kinds of people.

Clinician Opportunities

\$50,780 - \$80,680 annually

Moose Lake & St. Peter, MN

The Minnesota Sex Offender Program (MSOP) is seeking talented clinicians to work on the leading edge of the comprehensive evaluation, treatment, and management of civilly committed sexual offenders. MSOP is a residential treatment facility for clients who have been court-ordered to receive ongoing treatment in a secure setting. We are committed to being a leader in the industry and implementing the latest research throughout all aspects of our program.

Join our team as a State of Minnesota employee!

Caseload responsibilities of Clinicians and Senior Clinicians include:

- Treatment planning
- Preparing written reports
- Providing individual counseling & group therapy
- Delivering psycho-educational curriculums
- Developing and providing clinical training for staff

To qualify as a Clinician, applicants must have:

- Master's degree in psychology, social work, or closely related field;
- One (1) year of professional experience providing clinical services, including group & individual therapy;

Copyright Paolo Giulini



Copyright Paolo Giuliani
...and greetings from Italy!

Il campo del trattamento



Fase processuale: PCT

imputati in attesa di giudizio o soggetti a misure cautelari inviati privatamente, dalle FFOO, dai servizi territoriali.
Lavoro di valutazione, trattamento e monitoraggio delle condotte lesive e violente

Esecuzione di pena detentiva: U.T.I. presso C.R. Bollate

Attività trattamentale intensificata
intramuraria

Esecuzione di pena non detentiva: PCT

Preso in carico, trattamento e controllo benevolo sul territorio. Inviato in esecuzione di pena o successivi alla pena (permessi premio, art. 21, semilibertà, misure alternative, misure di sicurezza) lavoro di rete con servizi territoriali, TM, Magistratura di sorveglianza, UEPE, aree educative delle carceri milanesi.

Costruzione del *‘campo trattamentale’*

....dal *“trattamento intensificato in carcere”* al

“controllo benevolo sul territorio”

Pregnanza emotiva dell'appartenenza al campo

Contenimento / rispecchiamento / riferimento

Un campo, un luogo, dei tempi in cui affrontare emozioni di sfiducia e diffidenza primarie e secondarie e costruire un clima progressivo di affidamento



Per una psico-criminologia...

...come nuova specializzazione- tra penale e salute mentale – distaccata dal mondo della cura propriamente detta in una prospettiva che si integra con la sicurezza in un continuum socio-giudiziario e accetta il quadro di una nuova penologia, in cui l'obiettivo è meno di trasformare l'individuo in profondità che non di costruire un gestore efficace dei propri rischi

Posizione dominante nei paesi anglosassoni e in Belgio



Il trattamento intensificato come attività di giustizia riparativa nei delitti relazionali

Tra l'approccio **correzionalistico-riabilitativo** e quello **retributivo** si affaccia una terza soluzione, di **giustizia riparativa**, integrata all'afflittività della pena, come risposta ai delitti relazionali

basata su:

- Rimozione del danno come evitamento della recidiva
- Attenuazione della sofferenza per le vittime nell'evitamento della vittimizzazione secondaria



Trattamento e riparazione

- Il trattamento mira a **rettificare il rapporto con la realtà** e soprattutto a **riconoscere i comportamenti violenti** agiti sulla vittima
- Non si tratta di 'guarire' ma di **lavorare sulle cause** che hanno fatto emergere **l'istinto violento** e **disattivato i freni inibitori**



Trattamento e riparazione

Un trattamento orientato in una prospettiva riparativa può favorire la **responsabilizzazione del condannato**, d'altro canto l'accesso a pratiche di giustizia riparativa non può prescindere, nella prospettiva di un'effettiva tutela della vittima, da un **previo accesso ad un lavoro trattamentale**.



Art. 115 D.P.R.n.230/2000

Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti

In ciascuna regione è realizzato un sistema integrato di istituti differenziato per le varie tipologie detentive... Per detenuti e internati di non rilevante pericolosità, per i quali risultino necessari interventi trattamentali particolarmente significativi, possono essere attuati, in istituti autonomi o in sezioni di istituto, **regimi a custodia attenuata**, che assicurino un più ampio svolgimento delle attività trattamentali...

I detenuti con patologie rilevanti psichiche e fisiche...possono essere assegnati ad istituti autonomi o sezioni di istituto che assicurino un regime di trattamento intensificato.

L' idoneità dei programmi di trattamento a perseguire le finalità della rieducazione è verificata con appropriati metodi di **ricerca valutativa**.
Possono essere realizzati, per sezioni sufficientemente autonome di uno stesso istituto, **tipi differenziati di trattamento**.

**Carcere di
Bollate
Settimo
Reparto
2 piano B**





Fattori trattamentali

Primo fattore: la pena

- ciò di cui si parla non è una fantasia, non è un evento casuale, non è un “problema”: è un reato punito dal codice penale;
- il reato è stato commesso dall’utente, che è detenuto, o lo sarà, o lo è stato.
- il reato è commesso “contro la persona”, cioè ha prodotto una o più vittime, che ne stanno scontando le conseguenze e probabilmente le sconteranno per il resto della loro vita

Accettare il contesto rende implicitamente vere queste asserzioni e dunque fornisce una prima cornice cognitiva al trattamento

Fattori trattamentali

Secondo fattore: la motivazione

La costruzione della motivazione all'inizio è prevalentemente, se non esclusivamente, **utilitaristica**, e ciò sia per quanto riguarda il programma intramurario che quello extramurario





Obiettivi del progetto

- ☑ Trattamento specializzato gestito da un' équipe multidisciplinare
- ☑ Inserimento tra i detenuti comuni
- ☑ Ricerca e valutazione dei risultati
- ☑ Insegnamento e formazione degli operatori
- ☑ Coordinamento del lavoro in rete con le Agenzie interessate

METODO DI LAVORO (1)

☑ **Visione criminologica**

- **Fatto-reato come centro dell'intervento**
- **Prevenzione della recidiva**

☑ **Modello cognitivo-comportamentale**

- **Reato sessuale come sessualizzazione dell'aggressività**
- **Necessità di acquisire maggiori abilità sociali**
- **Necessità di comprendere distorsioni cognitive e processi anticipatori dell'azio**



Metodo di lavoro (2)

☑ **Intervento multidisciplinare**

- **Utilizzo di metodi e strumenti ambientali, psicoterapeutici, psichiatrici, socio-educativi e a matrice espressiva**
- **Coinvolgimento di educatori interni al carcere e degli agenti di polizia penitenziaria**

☑ **Diagnosi individualizzata**

- **Presenza di aspetti di funzionamento simili a tutti i sex offenders e di aspetti diversi tra l'uno e l'altro**
- **Necessità di interventi di gruppo e di interventi individuali**

L'INTERNO: L'UNITÀ DI TRATTAMENTO INTENSIFICATO PER AUTORI DI REATO SESSUALE (UTI)

- **Un solido fondamento:** la cornice della legge e il binario pena e trattamento
- **Una fonte di ispirazione:** l'esperienza nord americana
- **Un retaggio importante:** il detenuto ibernato



L'UTI: PRINCIPI E FUNZIONAMENTO

- **Un modello clinico-criminologico:** la vittima al centro del Progetto
- **Un destinatario:** l'autore di reato sessuale, soggetto responsabile e vulnerabile
- **Una responsabilizzazione:** il patto trattamentale con l'equipe



Struttura del trattamento

- Impostazione inizialmente centrata sulla prevenzione della recidiva
- Nel corso del tempo, sempre più spazio a principi del GLM, che appaiono più coerenti con l'idea del campo trattamentale
 - Motivazione e bisogni personali
 - Incoraggiamento alla conoscenza di sé
 - Rinforzo dell'autostima
- **Attenzione all'ambito non verbale e corporeo**
 - Meditazione: controllo dello stress e della rabbia
 - Arteterapia: espressione emotiva facilitata, rinforzo dell'autostima
 - Attività motoria: osservazione delle interazioni in un contesto competitivo e fisico



**Uno spazio
mediamente
attendibile:**

**l'UTI come
luogo fisico. E
della mente?**





I fattori del campo trattamentale



- ✓ Contesto di **continuità della presa in carico**
- ✓ **Setting gruppale e ambiente comunitario**
- ✓ **Clima di sicurezza**
- ✓ **Condizioni di qualità dei luoghi di detenzione, sia logistiche che architettoniche (celle singole, spazi gradevoli)**
- ✓ **Gruppi di lavoro formati da tutti i detenuti dell'Unità, con delitti simili**
- ✓ **Continua pressione a trasformarsi da parte degli operatori dell'equipe, nell'ambito di un campo di intervento molto specifico**
- ✓ **Gli utenti possono “..riportare a galla ricordi e affetti dolorosi, ...o sperimentare comportamenti nuovi che prima gli erano preclusi solo se si sentono sufficientemente al sicuro nel farlo...”(M.Bader, 2017)**

I fattori del campo trattamentale – II

Esperienza emotiva correttiva dove si può aiutare il soggetto a costruire un programma di vita efficace e soddisfacente, che passi da obiettivi intermedi, raggiungibili e realistici

migliorare le **abilità sociali di base** e **rafforzare l'autostima**

‘modeling’ di competenze non ancora acquisite in un contesto sociale alternativo

“**ambiente mediamente attendibile**” (Winnicot) che favorisce lo sviluppo di sensazioni di maggiore sicurezza, sperimentando relazioni affidabili e diversi modi di interagire, riduce arousal, favorisce l’elaborazione di informazioni nuove





FASE DI VALUTAZIONE: CONTRATTO



Casa di Reclusione di Bollate

Progetto di Trattamento e presa in carico di autori di reati sessuali in Unità di Trattamento Intensificato

CONTRATTO

Il Sig. aderendo alle finalità trattamentali, poste in essere dall'Unità di Trattamento Intensificato, sita presso CR Milano-Bollate, accetta quanto segue:

1. impegnarsi alla permanenza presso la sede del progetto "6° Reparto" per tutta la durata dei primi tre mesi
2. partecipare a tutte le attività necessarie per effettuare l'iter di valutazione psicodiagnostica
3. la partecipazione alla successiva fase di trattamento, della durata di mesi dieci, è subordinata, alla valutazione che viene svolta durante i detti tre mesi
4. la partecipazione alle attività non è facoltativa, se non quando espressamente concesso dallo staff trattamentale
5. rispettare le regole di base del comportamento considerato comunemente corretto: evitare schiamazzi, evitare litigi violenti, aggressioni verbali e così via (vedi regolamento d' Unità)
6. incentivare e incrementare la cooperazione e il sostegno reciproco
7. evitare una attività verbale di critica denigrante rivolta a membri del progetto (detenuti o operatori) che possano incidere negativamente sulla disposizione psicologica al trattamento
8. il contenuto e gli argomenti emersi durante i gruppi trattamentali costituiscono materiale confidenziale: pertanto è espressamente vietato discuterne al di fuori della seduta di gruppo

Parimenti per gli operatori il gruppo è fondato sulla regola del segreto.

Gli incontri di gruppo sono prioritari rispetto alle altre mie attività.

Comprendo i termini di questo contratto e li accetto.

Copyright Paolo Giulini

data _____

Firma _____



ASSESSMENT – STRUMENTI 1

- ☑ Anamnesi personale e familiare
- ☑ Test di Rorschach (Sistema Comprensivo di Exner)
- ☑ Test narrativo (The Blacky Pictures)
- ☑ Eta-Beta
- ☑ MCMI-III (Millon Clinical Multiaxial Inventory)
- ☑ SCL-90
- ☑ TAS-20 (Toronto Alexythimia Scale)
- ☑ SAC (Scala di Appartenenza e Condivisione)
- ☑ CISS (Coping Inventory of Stressfull Situations)
- ☑ Scala di credenze pedofiliche di Bumby
- ☑ Scala di credenze sullo stupro di Bumby

ASSESSMENT – STRUMENTI 2

- ☑ Colloquio clinico
- ☑ MMPI-2
- ☑ Anamnesi personale e familiare
- ☑ Griglia di valutazione della negazione e minimizzazione (McKibben, 2001)

- ☑ STATIC 99-R e STABLE 2007
- ☑ Colloquio criminologico



Posizionamento del clinico

- Né stigmatizzante né minimizzante
- Accogliente e capace di empatia (“**compassionate accountability**”)
- Umile e motivato a motivare
- Preparato a gestire il controtransfert



Criteri di ammissione al progetto

2005

- Esclusione dei negatori totali
- Esclusione di detenuti stranieri
- Prima valutazione nei carceri di provenienza
- Ammissione valida per tutta la durata del progetto

2007

- Ammissione al progetto anche di negatori totali del reato
- Ammissione di detenuti stranieri
- Valutazione in Unità
- Ammissione in prova per tre mesi



L'UTI: STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

LUNEDÍ	MARTEDÍ	MERCOLE DÍ	GIOVEDÍ	VENERDÍ
Comunicazione e abilità sociali 10.00 – 11.30 11.30 – 13.00	Arte terapia 10.00 – 11.30 11.30 – 13.00 14.30 – 16.00	Gestione dello stress, trauma ed empatia 10.00 – 11.30 11.30 – 13.00	Attività motoria 10-00 – 11.00 11.00 – 12.00	Educazione sessuale 10.00 – 11.30
Yoga e meditazione 14.00-16.00	Equipe operatori 17.30 – 19.30	Attivazione di competenze lavorative 15 – 16.30	Assemblea di Reparto 14.00 – 16.00	Prevenzione e della recidiva 14.30 – 16.00 16.00





Il Casa di Reclusione di Milano – Bollate

Progetto di Trattamento e presa in carico di autori di reati sessuali in Unità di Trattamento Intensificato

CONTRATTO DI ADESIONE AL TRATTAMENTO INTENSIFICATO

Durante il gruppo di Comunicazione e Abilità Sociali, mi impegnerò a:

- migliorare la mia capacità di osservare i miei pensieri;
- migliorare la mia capacità di riconoscere e gestire le emozioni;
- migliorare la mia capacità di stabilire e mantenere relazioni soddisfacenti con gli altri;
- modificare le mie interpretazioni distorte della realtà;

Durante il gruppo di Prevenzione della Recidiva, mi impegnerò a:

- partecipare per cercare la soluzione ai miei comportamenti sessuali inadeguati;
- identificare i segnali precursori delle mie condotte sessuali devianti;
- apprendere a gestire e controllare i miei desideri ed agiti sessuali in modo da non ricadere in condotte sessuali illecite e dannose per gli altri;

Durante il gruppo della Gestione dei Conflitti e sull'Empatia, mi impegnerò a:

- riconoscere ed identificare le dinamiche che collegano lo stress al rischio di recidiva;
- migliorare la mia capacità di affrontare e gestire le situazioni conflittuali o stressanti;
- potenziare la mia capacità di empatizzare con le altre persone;

Leva trattamentale

- ☑ **Differenziazione penitenziaria** come campo elettivo dell'intervento
- ☑ **Affrontare soggetti manipolatori senza una contro-reazione di timore per la strumentalizzazione**
- ☑ **Portare il detenuto negatore a fare un bilancio sulle possibili conseguenze del mantenimento/cambiamento della propria versione dei fatti**



La negazione

NEGAZIONE DEI FATTI

NEGAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA

NEGAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

NEGAZIONE DELL'IMPATTO

**→ Tali strategie, se non vengono
“smantellate”, minano fortemente la
possibilità di un lavoro terapeutico**



Autoritratti





E QUANDO SARÒ USCITO?

L'allarme sociale per il *mostro*

Romanowweek - Cremascowweek

MORNICO - PALOSCO

41

PALOSCO Aristide Mazza si trova in carcere dal 2012 dopo essere stato colto in flagranza di reato mentre abusava di alcuni alunni

Il maestro pedofilo avvistato in paese

L'avvocato delle vittime parla di permessi per buona condotta. A settembre il giudice dovrà pronunciarsi sul risarcimento

PALOSCO (rcv) Avvistato in paese l'ex maestro **Aristide Mazza** che sta scontando la sua pena in carcere per pedofilia: secondo l'avvocato delle vittime, **Stefania Botti**, si tratta certamente di permessi di uscita.

Difficile passare inosservati nel piccolo paese di Palosco, specialmente quando si tratta di un maestro condannato per abusi sui suoi alunni, commessi dentro e fuori la scuola. Ha quindi destato scalpore la notizia dell'avvistamento dell'ex maestro Aristide Mazza, aggirarsi per il paese, e, secondo i testimoni, acquistare biglietti dell'autobus come un qualsiasi cittadino. L'uomo era già stato notato in paese lo scorso anno, ma in quel frangente all'avvocato delle vittime non era giunta alcuna comunicazione in merito per poter avanzare spiegazioni. Finito in carcere nell'aprile del 2012, colto in flagranza di reato nella scuola primaria dove insegnava dai carabinieri della stazione di Martinengo, dopo la denuncia dei genitori di un suo alunno, l'ex maestro sta ora scontando 10 anni di pena in carcere per aver abusato di nove bambini che hanno avuto il coraggio di raccontare. La comunità non dimentica e non perdona, per questo, alcuni cittadini hanno immediatamente avvisato anche l'avvocato di sette delle nove vittime, appena l'hanno visto girare in libertà. «Questa notizia è stata riferita anche a me dai cittadini - ha detto l'avvocato Botti - Siccome però tutti gli atti li riceve ancora in carcere, di sicuro avrà avuto dei permessi di uscita per buona condotta». Nel frattempo infatti, è in corso il processo civile al Tribunale di Brescia per stabilire il risarcimento dei danni di cui la richiesta degli avvocati delle nove vittime ammonta a circa un milione di euro. «L'udienza del processo sarà il 5 settembre - ha spiegato l'avvocato - in quella data sapremo il calcolo del danno». All'epoca della sentenza di primo grado il maestro aveva messo a disposizione una somma di 30 mila euro per risarcire soltanto due delle vittime, una cifra irrisoria a fronte dei 385mila euro a titolo di provvisoria disposti dal giudice. A settembre si scoprirà anche chi sarà a pagare, se il maestro che ad un mese dalla sentenza di primo grado si era preoccupato di ritirare dal suo conto tutto il Tir (75mila euro circa) scampando così al pignoramento presso l'Inps, oppure lo Stato, considerando che lavorava in un'istituzione scolastica che fa capo al Ministero dell'Istruzione. Spetterà al giudice decidere come proseguire.



Aristide Mazza, il maestro pedofilo incastrato dalle immagini registrate dai carabinieri a scuola

SOS aggressioni su minori e donne:

Nell'ultimo periodo varie sono state le aggressioni ai danni di donne e minori,

Una ragazzina è stata aggredita all'entrata della scuola in zona Istria da un uomo ITALIANO, nello stesso periodo le aggressioni continuano, non si sa se si tratta della stessa persona, si tratta di un uomo che circola con una macchina nera (pare un BMW) cerca di avvicinare ragazzini e ragazzine con scuse banali tipo (che ore sono, informazioni stradali, ecc.) questa persona ci ha provato anche con donne adulte offrendo insistentemente passaggi in macchina o soldi in cambio di prestazioni.

A tutti i genitori, dite ai vostri figli/e di non fermarsi con **NESSUNO** nemmeno se gli chiedono l'ora, di stare sempre in gruppo e di informarvi immediatamente se vedono qualcuno di strano e di conseguenza avvertite le forze dell'ordine.

Per i bimbi più piccoli, non dimentichiamoci di **GIUSEPPE CESARO**, noto pedofilo di **NIGUARDA** residente in via Demonte 3 già condannato per reati di pedofilia ma da qualche anno di nuovo a piede libero.

**In tutti i tre casi si tratta di ITALIANI e che potrebbero destare poco sospetto....
quindi diffidiamo e stiamo più attenti.....**

Le aggressioni si sono verificate in **VIALE SUZZANI, PIAZZALE ISTRIA, SCUOLA FRANCESCHI, ORATORIO SANT'ANGELA MERICI, E NATURALMENTE LA ZONA 9.**

TENETE GLI OCCHI APERTI E SEGNALATE TUTTO.

Copyright Paolo Giulini



Fattori associati alla recidiva

manca un accordo tra la comunità dei ricercatori sui fattori di rischio:

- Disoccupazione
- Precarietà socio-economica
- Precedenti condanne per reati sessuali
- Reato sessuale precedente con uso della forza
- Condizione di celibato
- Impulsività
- Dipendenza dall' alcool
- Età inferiore ai 40 anni

Mac Grath(1991)

Copyright Paolo Giulini



Il rischio di recidiva nel reato sessuale

- Il tasso di recidiva di chi è stato già condannato per reati sessuali è del 17,3% a 4 anni, del 17,5% a 5 anni e del 20/30% a dieci anni (Hanson *et al.*, 2002).
 - Il “numero oscuro” esiste ovviamente anche per le recidive, ma è probabilmente inferiore a quello relativo al primo reato. Questo dato è stato rilevato infatti in Paesi dove i *sex offenders* dopo il primo arresto sono monitorati costantemente
- La *percezione pubblica* del rischio di recidiva è però molto più alta, mediamente il 62% (Pham e al. 2005)
- L’impatto mediatico di alcuni casi fa pensare che il tasso di recidiva sia uguale per tutti



Il rischio di recidiva è uguale per tutti?

NO

- Il rischio di recidiva varia moltissimo da un soggetto a un altro.
- I soggetti a basso rischio di recidiva hanno una probabilità di ricaduta pari a *meno di un decimo* di quelli ad alto rischio (il 2,0% contro il 29,4% a 4 anni, Hanson et al., 2012).

Quindi

- Il rischio di recidiva va valutato per ogni soggetto con strumenti validi
- Bisogna intervenire sui fattori di rischio (caratteristiche personali, culturali e sociali) sicuramente *collegati alla recidiva*.
- L'emarginazione e lo stigma *aumentano il rischio di recidiva*, in quanto fonte di stress interpersonale.



I trattamenti incidono sulla probabilità di recidiva?

SI

- In molti Paesi esistono da anni programmi su scala nazionale per il trattamento dei *sex offenders*, durante e dopo la detenzione.
- Tra questi Canada, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Belgio, Repubblica Ceca, Polonia, Spagna.....
- Il trattamento secondo il modello più diffuso a livello internazionale (*Relapse Prevention*) riduce della metà il rischio di recidiva (dal 17,8 al 9,9%)
- I trattamenti che danno particolare attenzione alla **valutazione del rischio** e alla **relazione terapeutica** tra operatori e utenti, come il Centro di Rockwood, (Ontario) ottengono risultati ancora migliori (3,2% di recidive) .

Esecuzione penale esterna

- **DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'**
- **aumento del 700% delle misure alternative e delle sanzioni non detentive in 20 anni (da 4.489 del 1995 a 31.061 del 2014)**
- **Aumenta anche la possibilità delle pratiche riparative come esito di specifiche prescrizioni**
- **Dotare il ns Paese di un sistema di Probation del tutto autonomo rispetto al carcere, per *“praticare un modello di pena che affianchi al contenuto fondato sull’**“EMENDA RIABILITATIVA”, quello sulla SPINTA MOTIVAZIONALE AL **“COMPORTAMENTO RESPONSABILE”***** (Domenico Lobascio2015)**
- **senza dare l'impressione di spostare i condannati non detenuti nell'area dell'impunità, il sistema delle prescrizioni deve avere carattere sanzionatorio**



Aumento del controllo penale

In Europa da 10 anni c'è una parallela crescita delle condotte penalmente trasgressive

Ogni 100.000 abitanti

- Italia: 37 in M.A. / 108 detenuti
- Spagna 127 in M.A./ 145 detenuti
- Francia 267 in M.A./ 100 detenuti
- UK 358 in M.A./ 132 detenuti

(D.Lobascio, 2015)



Messa alla Prova x adulti - art.168 bis C.P.

Art.3, Legge N. 67 - 28 aprile 2014

- **Reati puniti con pena pecuniaria**
- **Reati con previsione massimo edittale di 4 anni e per cui è prevista la citazione diretta a giudizio**
- **Esclusi i recidivi**
- **Richiedibile dall'imputato solo una volta**
- **Prescrizioni risarcitorie / Lavori di pubblica attualità / condotte riparatorie**



Misure alternative: art. 47 O.P. Affidamento in prova al servizio sociale

...

7. Nel verbale deve anche stabilirsi che **l'affidato si adoperi in quanto possibile in favore della vittima del suo reato e adempia puntualmente agli obblighi di assistenza familiare.**

Paolo Giulini

Copyright Paolo Giulini



D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230
Art. 27
(osservazione della personalità)

.....

Sulla base dei dati giudiziari acquisiti, viene espletata, con il condannato o l'internato, una riflessione sulle condotte antigiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa.



PRESIDIO CRIMINOLOGICO TERRITORIALE

Intervento centrato sulla consapevolezza di articolare di fronte a condotte lesive ripetibili e ripetute ambiti trattamentali-terapeutici accanto a quelli securitari

Intervento con i ‘perpetratori’ deve realizzarsi coniugando competenze di tipo clinico (valutativo, psicodiagnostico e trattamentale), in ambito sia criminologico che psicologico

Milano



Comune
di Milano

Copyright Paolo Giulini

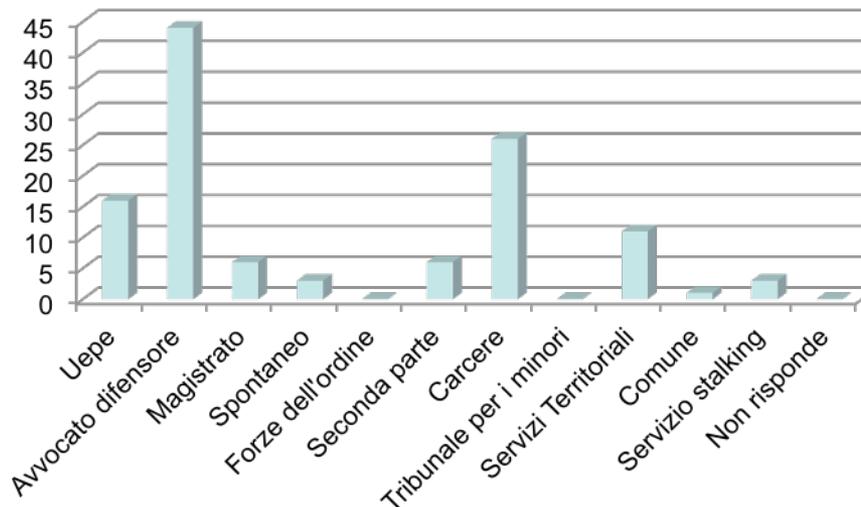


140



Tipologia di invio

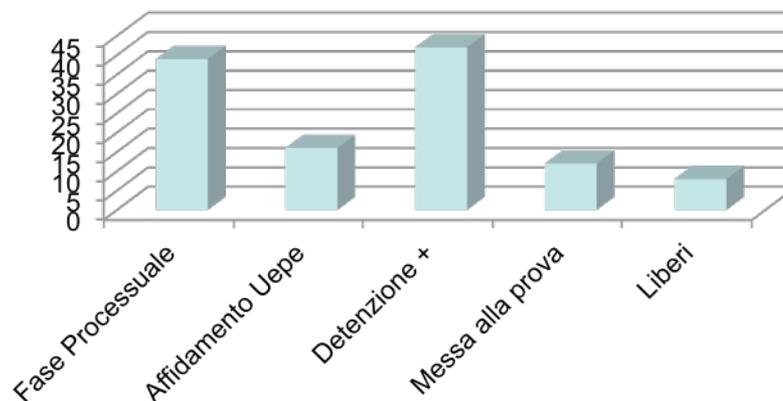
Uepe	16
Avvocato difensore	44
Magistrato	6
Spontaneo	3
Forze dell'ordine	0
Seconda parte	6
Carcere	26
Tribunale per i minori	0
Servizi Territoriali	11
Comune	1
Servizio stalking	3
Non risponde	0
Totale	117





Tipologia della richiesta

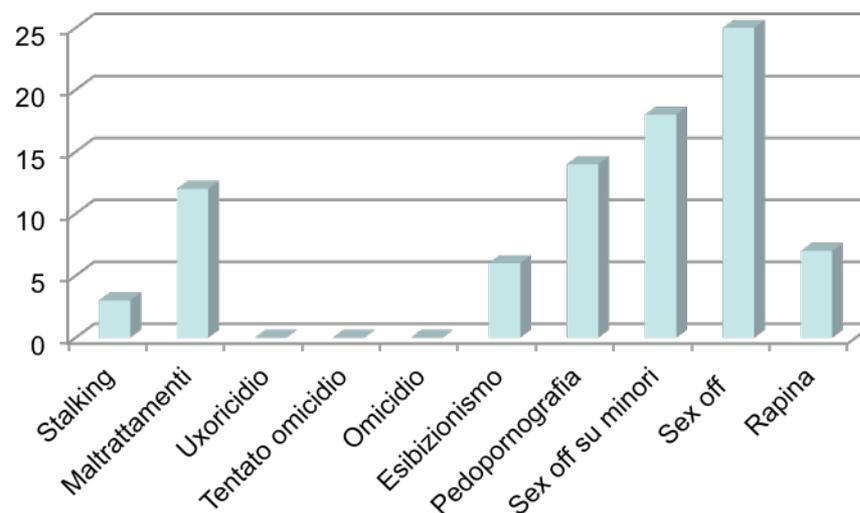
Fase Processuale	39
Affidamento Uepe	16
Detenzione + Permessi	42
Messa alla prova	12
Liberi	8
Totale	117





Tipologia di reati

Stalking	3
Maltrattamenti	12
Uxoricidio	0
Tentato omicidio	0
Omicidio	0
Esibizionismo	6
Pedopornografia	14
Sex off su minori	18
Sex off	25
Rapina	7
Altro	0
Totale	117



ACCESSO AL NOSTRO SERVIZIO

- Il diretto interessato può prendere contatto con il servizio;
- Il legale può segnalare il caso da lui assistito;
- Invio dalle autorità competenti;
- Vengono seguite persone libere, persone in esecuzione penale (condannate), persone in custodia cautelare o indagate;
- La vittima può richiedere un intervento per il proprio partner.



RETE

- TRIB. Ordinario; TRIB. di Sorveglianza
- TRIB per i Minorenni;
- SERVIZI SOCIALI;
- ISTITUTI PENITENZIARI;
- PARTI E DIFENSORI.

“Una rete che funziona può risolvere un problema ben prima che diventi un fascicolo penale” (Carmen Santoro - PM Bergamo)



Modalita' di lavoro

- 1- colloqui preliminari di valutazione (psicodiagnostici e criminologici);
- 2-inserimento nei gruppi : possibile partecipazione a più gruppi;
- 3- eventuali colloqui individuali di approfondimento.
- 4-Stesura di un patto trattamentale: (riservatezza contenuti dei gruppi); aderenza al lavoro; facoltà dell'equipe di relazione.
- 5-Pratiche di controllo e contrasto benevolo (contatto partner, circoli).





Presidio Criminologico Territoriale, C.C. Milano-San Vittore

Annualità 2017/2018

CONTRATTO DI AIUTO PER AUTORI DI CONDOTTE LESIVE E PERSECUTORIE (STALKING E MALTRATTAMENTI)

Il Sig. aderendo
alle proposte trattamentali dell'équipe CIPM, si impegna
a:

- non agire comportamenti violenti e/o persecutori durante il trattamento nei confronti di terzi;
- riferire all'operatore comportamenti violenti e/o persecutori, qualora se ne agissero;
- partecipare a tutte le attività necessarie per effettuare



Costruzione del campo trattamentale

- dal **trattamento intensificato in carcere** al **controllo benevolo sul territorio**
- **Pregnanza emotiva dell'appartenenza al campo**
- **Contenimento / rispecchiamento / riferimento**

L' EFFETTO DEL CAMPO

L' effetto del Campo è di far nascere nel paziente, inizialmente reticente, indifferente o diffidente,

UN' AUTENTICA DOMANDA DI CURA

ovvero

**L' ACCETTAZIONE DI UN CAMBIAMENTO
DELL' IMMAGINE DI SE'**

Presidio Criminologico Territoriale

Gruppi **trattamentali** **di prevenzione della** **recidiva per autori di** **reati sessuali**

Copyright Paolo Giulini

150



Gruppi trattamentali di prevenzione della recidiva per autori di reati sessuali

- Attualmente sono attivi **3 gruppi trattamentali** dedicati agli autori di condotte abusanti in ambito sessuale (reati sessuali su minori, reati sessuali su donne, pedopornografia)
- Tutti i gruppi si svolgono con **cadenza settimanale** e sono **co-condotti** da due operatori
- Sono **gruppi psico-educativi** che non prevedono una differenziazione **tematica**



Gruppi trattamentali di prevenzione della recidiva per autori di reati sessuali

- Sono tutti genericamente orientati alla **prevenzione della recidiva** e/o alla **prevenzione del primo passaggio all'atto** (nei casi degli utenti che dichiarano di non esser mai passati all'atto nonostante le frequenti fantasie sessuali devianti)
- Ulteriori obiettivi possono essere identificati in: definizione di **obiettivi e piani di vita**, identificazione o potenziamento dei **fattori di protezione**, identificazione e riconoscimento dei **fattori di rischio**
- **Il servizio accoglie** persone trattate in **carcere** che continuano il loro lavoro anche dopo la scarcerazione (in questo caso si costruisce un vero e proprio ponte tra interno ed esterno al carcere), ma accoglie anche persone che sono ancora in fase di **indagine** e persone che non sono **mai passate all'atto** ma che si sentono gravemente a rischio





Presidio Criminologico Territoriale

Un Gruppo quindicinale per parenti di autori di reati sessuali



FUNZIONAMENTO ED EFFICACIA DEL GRUPPO

- Partecipazione una o due volte la settimana; gr. di parola o di tipo psicoeducativo;
- Identificazione proiettiva: revisione dei propri atti e ricostruzione del proprio sé;
- Forte sostegno; percezione di essere accolti e riconosciuti;
- Confronto con criticità.

Setting del trattamento: il gruppo

Il gruppo favorisce in modo efficace i **processi di integrazione e simbolizzazione** in cui parola e discorso sono costantemente declinati attraverso la condivisione e confronto e **comporta un allentamento delle difese e la disponibilità ad affrontare stati di regressione emotiva**

SOGGETTO NON RECETTORE PASSIVO DEI CONTENUTI DEL TRATTAMENTO

GRUPPO POTENTE MOLTIPLICATORE PROCESSI DI MATURAZIONE, SFRUTTA INTERAZIONI E HA ELEVATA DINAMICITA'



Indirizzi di giurisprudenza e Ingiunzione terapeutica

La disponibilità a seguire un percorso terapeutico appare dunque come un elemento prezziabile, ancorché allo stato non siano state fornite indicazioni al riguardo.
Si tratta tuttavia di soggetto infraventunenne, alla prima esperienza penale, che – nel caso in cui intraprenda effettivamente un percorso psicologico che lo aiuti a risolvere le evidenti problematiche sottese alle condotte per cui si procede – potrebbe dunque beneficiare della sospensione condizionale della pena.
Appare dunque adeguata al caso di specie la misura dell'obbligo di presentazione quotidiano alla polizia giudiziaria, accompagnato dal divieto tassativo di comunicare in qualsiasi modo con la persona offesa e di utilizzare i mezzi informatici o telematici per contattare altri minori, come da disponibilità mostrata dallo stesso indagato nel corso dell'interrogatorio.

P.Q.M.

visti gli articoli 379 s. c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto in flagranza intervenuto in data 27 febbraio 2018 nei confronti di MURTAFA Besart come sopra generalizzato attualmente detenuto presso la casa

io anche considerato che la indicazione di esplicite prescrizioni sulla propria condotta di vita possano incidere sul contenimento dell'impulso a delinquere. Per quanto la determinazione delle prescrizioni in questione dovrà essere ponderata in sede esecutiva, pare sin d'ora utile segnalare le opportunità di un percorso terapeutico volto al contenimento ed alla gestione degli impulsi sessuali, anche alla luce della documentazione sanitaria sopra richiamata, che pur non segnalando la presenza di una patologia evidenziata da un disturbo della personalità e la sussistenza di scarse capacità cognitive.

Considerata la natura di corpo del reato o di mezzo per la sua realizzazione dei beni in sequestro, ne va disposta la confisca e distruzione.

tenendo alle richieste formulate dalla parte civile e tenuto conto che il tenore della presente decisione deriva ai sensi dell'art. 185, c) l'obbligo al risarcimento del danno derivante dal reato. Danno che si ritiene



Codice antimafia L. 161/2017 che prevede l'adozione di misure di prevenzione anche per gli stalker

CRONACA

Stalking, Tribunale: indagato affidato a cure criminologo

Innovativa misura adottata dal Tribunale di Milano: un'"ingiunzione terapeutica" a suo carico che prevede venga affidato a un'equipe multidisciplinare

Publicato il 23 ottobre 2017

Ultimo aggiornamento: 23 ottobre 2017 ore 18:43

“INGIUNZIONE TRATTAMENTALE”

«Il carcere non basta: il pedofilo si deve curare»

Per la prima volta in Italia il magistrato ordina trattamento a un detenuto recidivo

SIMONE MARCER

Ingiunzione terapeutica, è la misura di prevenzione proposta dalla questura e adottata per la prima volta dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano nei confronti di un pedofilo arrestato nel 2004 per una violenza ai danni di una bambina, condannato e poi, tornato libero, di nuovo arrestato per abusi su altre due bimbe. Il carcere «sul piano rieducativo» non ha prodotto alcun «effetto» e tenuto conto della «sistematica ricaduta nel comportamento illecito», connessa ad «un disturbo della sessualità non controllabile», al detenuto serve anche un percorso di cure per limitare le «pulsioni sessuali». Con queste motivazioni, il collegio, presieduto da Fabio Roia, gli ha ordinato (con il consenso del destinatario della misura) di contattare «immediatamente» il Cipm (Centro italiano per la promozione della mediazione) gestito dal criminologo Paolo Giulini

Tribunale

L'uomo, ora in prigione, è recidivo. Ha accettato la proposta terapeutica gestita da Cipm di Paolo Giulini che spiega: «L'obiettivo è evitare che il reato si ripeta e dare più efficacia alla pena»

per un programma «clinico-terapeutico».

«L'obiettivo di questo tipo di misure è prevenire la recidiva e dare alla pena maggiore efficacia», spiega lo stesso Giulini. «Misure di questo tipo sono già applicate nel carcere di Bollate, a circa 30 detenuti ogni anno, e dei 248 casi finora trattati le recidive registrate sono state nove», continua Giulini.

«Dal 2009 ad oggi, inoltre – aggiunge il criminologo – nell'ambito del presidio criminologico territoriale dell'assessorato alla sicurezza del Comune di Milano,

l'attività di prevenzione ha interessato 225 persone che hanno compiuto reati violenti a rischio di recidiva. Di questa cifra, 38 sono autori di reati sessuali contro minori, e le recidive complessivamente, sul numero totale, sono state tre.»

Per noi si tratta di una sentenza pilota, ma all'estero l'ingiunzione terapeutica è una prassi consolidata. Si delinea quindi un quadro alternativo al classico dentro e fuori dal carcere, testimoniato anche dal caso in questione: un 52enne, attualmente detenuto nel carcere di Pavia, «caratteriz-

zato da continue e sistematiche forme di aggressione sessuale» arrestato nel 2004, ri-arrestato nel 2016 per aver violentato una bimba di 5 anni e per un'altra violenza commessa nel 2009 ai danni di una bimba di due. Una perizia parlò di un «patologico discontrollo degli impulsi sessuali, le cui tendenze deviate il soggetto non sempre riesce a fare a meno di assecondare».

Oltre «al piano trattamentale che lo porti, attraverso indicazioni di tipo clinico-terapeutico realizzate dagli esperti del Cipm, a prendere coscienza del forte disvalore delle condotte violente in una prospettiva di contenimento degli impulsi sessuali», il Tribunale ha anche disposto le altre classi che misure di prevenzione, come l'applicazione, una volta che sarà uscito dal carcere, della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per due anni e il divieto di frequentare asili, scuole, parchi e altri luoghi in cui ci sono minori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scambio di informazioni tra PRAP-Lombardia e Questura di Milano su possibili destinatari di misure di prevenzione



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio IV - Detenuti e Trattamento
Unità Organizzativa per la gestione dei detenuti

Prot. 8276

Milano li 02 FEB. 2018

Alle Direzioni degli
Istituti Penitenziari della
Regione Lombardia

Loro sedi

e.p.c. Alla Questura di Milano
Divisione Anticrimine
Ufficio Stalking - Maltrattamenti e Minori

anticrimine.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Oggetto: scambio di informazioni su possibili destinatari di misure di prevenzione.

Si porta a conoscenza di codeste Direzioni che questo Provveditorato, allo scopo di contribuire alle attività di contrasto di taluni reati che destano un particolare allarme sociale, ha avviato un rapporto di collaborazione con la Questura di Milano finalizzato allo scambio di informazioni utili alla valutazione dell'eventuale applicazioni di misure di prevenzione.

Ci si riferisce a quei reati consistenti in violenze fisiche o psicologiche ai danni di vittime, c.d. vulnerabili, in ordine ai quali è emersa la necessità di far pervenire alla Questura di Milano tempestiva segnalazione della dimissione dagli Istituti, per qualunque ragione (fine pena, revoca della misura cautelare), di tutti i soggetti, condannati o imputati per tali reati che, in ragione della residenza o del domicilio dichiarato, si presume facciano rientro sul territorio milanese.

In ragione di quanto sopra, per facilitare il compito affidato a codeste Direzioni, è stato condiviso un modello di comunicazione, che si allega alla presente, relativamente al quale si chiede a codeste Direzioni di impartire le necessarie indicazioni affinché, a fronte delle dimissioni dei soggetti interessati, sia trasmesso debitamente compilato, con tempestività, ovvero con congruo anticipo nel caso di scarcerazioni programmate, all'Ufficio della Questura di Milano che legge per conoscenza, utilizzando esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica indicato.

Confidando nella consueta collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Provveditore Regionale
Dr. Luigi PASANO

Copyright Paolo Giulini

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Via P. Azario, 6 - 20123 Milano - tel 02 / 438561 - fax 02 / 43856271-2 email : pr.milano@giustizia.it e pr.milano@giustiziacerit.it

Codice fiscale 80118570151



159

Iniziative per la prevenzione dei femminicidi e della violenza contro vittime vulnerabili



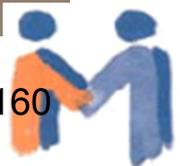
Questura di Milano

Milano, 03 marzo 2018

OGGETTO: iniziative per la prevenzione dei femminicidi e della violenza contro vittime *vulnerabili*.

Sig. Primo Dirigente Vicario del Questore
Sig. Capo di Gabinetto

Sigg. Dirigenti:
Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico
D.I.G.O.S.
Divisione Polizia Anticrimine
Squadra Mobile
Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale
Ufficio Immigrazione
Ufficio del Personale



Sorveglianza speciale e 'Ingiunzione terapeutica'

In tale ottica si informano le S.S.V.V. che la Questura di Milano ha recentemente avviato con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria una stabile collaborazione in base alla quale la Divisione Anticrimine è avvisata – con congruo anticipo – della scarcerazione di tutti i soggetti responsabili di violenze fisiche o psicologiche relativamente ai reati di *stalking*, *maltrattamenti in famiglia*, *violenza sessuale*, *pedo-pornografia*, etc., i quali, in ragione della residenza o del domicilio dichiarato, si presume facciano rientro sul territorio milanese.

In tutti questi casi l'Ufficio competente della Divisione Anticrimine effettua un'accurata ricostruzione del profilo criminale del soggetto, arricchendolo con ogni notizia utile riguardante le vittime (luogo in cui vivono, eventuali contatti, eventuali minacce ricevute, etc.), al fine di poter valutare il suo grado di **pericolosità sociale e la sua propensione alla recidiva**.

Il risultato di quest'attività informativa, oltre che formare oggetto dell'immediato avvio di procedimenti per l'irrogazione di misure di prevenzione, sarà anche partecipato con sollecitudine agli Uffici territoriali per le dovute misure di vigilanza e prevenzione, compresa l'immediata attivazione di contatti con le vittime per acquisire ogni novità di rilievo.

Le SS.VV. sono altresì invitate a partecipare alla Divisione Anticrimine ogni informazione ritenuta utile su conflitti familiari e su *stalkers* e soggetti maltrattanti che risiedono nei territori di competenza, anche in considerazione delle nuove prospettive di utilizzo della Sorveglianza Speciale di P.S. a seguito della recente riforma del Codice Antimafia avvenuta con la L. 161/2017, che ha esteso l'ambito di applicabilità della misura di prevenzione anche ai meri "indiziati" per il reato di atti persecutori ex art. 612 bis codice penale.

Si comunica, altresì, che a seguito di un rapporto di collaborazione avviato con il Tribunale di Milano, Sezione Autonoma Misure di Prevenzione per quei soggetti che hanno manifestato propensioni devianti contro donne o minori (*stalkers*, pedofili, soggetti violenti, etc.), oltre alla previsione di prescrizioni per la tutela diretta della vittima (es. divieto di avvicinamento), la Sorveglianza Speciale di P.S. è arricchita con un'ulteriore prescrizione con cui il soggetto è invitato a sottoporsi ad un percorso trattamentale (c.d. *ingiunzione terapeutica*).

In quest'ottica si richiama l'attenzione al rispetto degli obblighi informativi in favore delle persone offese dai suddetti reati previsti dagli artt. 90 bis e 90 ter c.p.p., come modificati dalla riforma avvenuta con il D. Lgs. 212/2015, i quali se correttamente adempiuti consentono di instaurare con le vittime un proficuo rapporto di collaborazione, indispensabile anche per valutare l'eventualità di una recidiva.

Le SS. VV. sono invitate a segnalare ogni situazione di rilievo e ad adottare ogni possibile misure di vigilanza, **con la debita sollecitudine ed incisività**, al fine di contrastare l'*escalation criminale* che caratterizza il ciclo della violenza domestica che, se non interrotto attraverso un'incisiva e mirata attività di prevenzione, molto spesso culmina in efferati atti lesivi nei confronti della vittima.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento, e per rendere maggiormente spedito il flusso informativo, si potrà contattare il Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Milano - (02 62265310 – 02 62265602) -.

Il Questore
Cardona



Copyright Paolo Giulini



Il campo del trattamento



Fase processuale: PCT

imputati in attesa di giudizio o soggetti a misure cautelari inviati privatamente, dalle FFOO, dai servizi territoriali.
Lavoro di valutazione, trattamento e monitoraggio delle condotte lesive e violente

Esecuzione di pena detentiva: U.T.I. presso C.R. Bollate

Attività trattamentale intensificata
intramuraria

Esecuzione di pena non detentiva: PCT

Preso in carico, trattamento e controllo benevolo sul territorio. Inviato in esecuzione di pena o successivi alla pena (permessi premio, art. 21, semilibertà, misure alternative, misure di sicurezza) lavoro di rete con servizi territoriali, TM, Magistratura di sorveglianza, UEPE, aree educative delle carceri milanesi.

Costruzione del *‘campo trattamentale’*

....dal *“trattamento intensificato in carcere”* al

“controllo benevolo sul territorio”

Pregnanza emotiva dell'appartenenza al campo

Contenimento / rispecchiamento / riferimento

Un campo, un luogo, dei tempi in cui affrontare emozioni di sfiducia e diffidenza primarie e secondarie e costruire un clima progressivo di affidamento





Elementi di Giustizia Riparativa: *Circoli di Sostegno e Responsabilità (CSR)*

- Jean Jacques Goulet, Canada, padre mennonita ed ideatore di tale esperimento di GIUSTIZIA RIPARATIVA
- Obiettivo è quello di ridurre il rischio di recidiva degli aggressori sessuali aiutandoli nel reinserimento e responsabilizzandoli attraverso il controllo benevolo / amicale del CSR
- Vengono strutturati per soggetti ad alto rischio di recidiva e senza rete sociale di supporto
- Ogni CSR è composto da un ex detenuto chiamato MEMBRO PRINCIPALE e da 3 volontari (non necessariamente clinici esperti) che rappresentano la società
- Dura 12 mesi e viene firmato un contratto di adesione

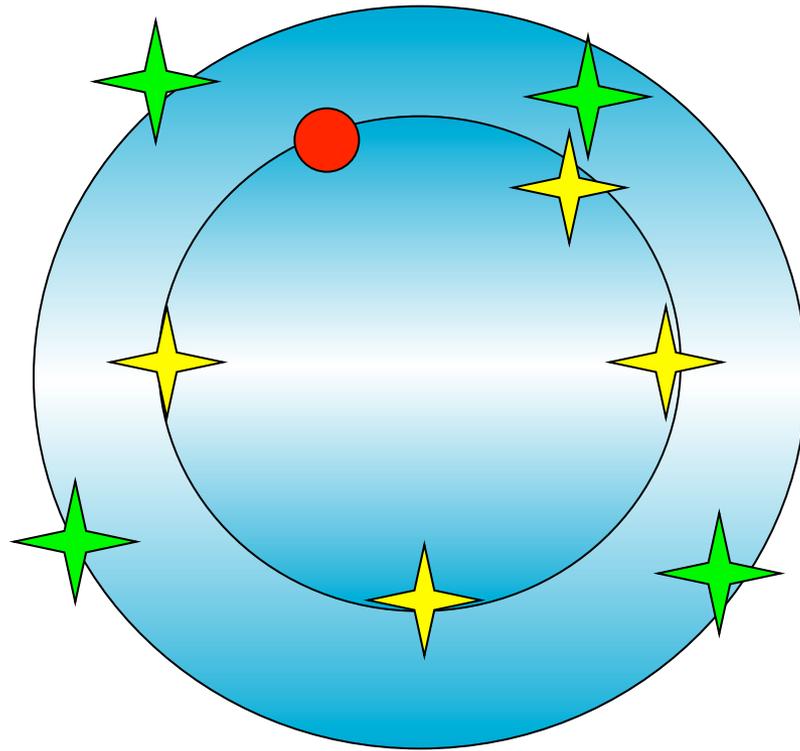
copyright Paolo Giulini



CSR

- **Comunità scientifica internazionale:** dal 2001 varca i confini del Canada e si diffonde progressivamente negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Sud Africa, in Olanda, in Belgio, in Australia.
- **Finanziamenti per la ricerca e per i rimborsi dei volontari**
- **Inquadramento istituzionale, coordinamento degli Uffici di Probation:** tutte queste iniziative sono realizzate sotto l'egida dei Probation Offices locali (Thomas et al., 2014). A testimonianza del progressivo radicamento si pensi che nel 2012, in Inghilterra e in Galles, si contavano **seicento volontari** interessati a partecipare ai Circoli (Thomas et al., 2014).

I Circoli di Sostegno e Responsabilità



 **Membro principale**

 **Volontario**

 **Professionista**



CONTRATTO di alleanza e costituzione del Circolo di Sostegno e Responsabilità (C.S.R.)

Il membro principale

In qualità di Membro principale, io sottoscritto, _____
mi impegno a riconoscere e a rivolgermi al Circolo di Sostegno e Responsabilità
(di seguito indicato Circolo):

- prendendo contatti più volte la settimana con uno o più membri del Circolo;
- rivolgendomi e parlando dei miei problemi con la massima onestà;
- partecipando alle riunioni settimanali del Circolo;
- attivandomi a rispettare ciò che mi impegno a fare con il Circolo;
- frequentando i trattamenti terapeutici di gruppo presso il Presidio Criminologico Territoriale.

I membri del Circolo

In qualità di Membri del Circolo, ci impegniamo ad offrire il nostro aiuto
al principale _____:

- rimanendo a sua disposizione ogniqualvolta egli richieda il nostro aiuto;
- rivolgendoci e parlando di noi con la massima onestà;
- aiutandolo a ridiventare a tutti gli effetti un cittadino parte della Società;
- partecipando, in tutta confidenzialità, alle riunioni settimanali del Circolo;
- attivandoci a rispettare ciò che ci impegnamo a fare con il Circolo.



Milano



Comune di Milano

La sicurezza della collettività
Riconosco che la Società ha paura degli autori di reati sessuali e dei violenti.
Mi impegno a far sì che la sicurezza della comunità sia la mia primaria priorità.

Firma del Membro principale _____

Firma dei Membri del Circolo _____ Membro _____

data _____ luogo _____

Consenso alla condivisione di informazioni personali

- Riconoscendo il mio desiderio di avere tutto il sostegno possibile per non recidivare, lo _____, acconsento che il Circolo di Sostegno e Responsabilità, il Presidio Criminologico Territoriale e le Istituzioni del Sistema Penale possano scambiarsi informazioni sul mio caso o sulla mia situazione attuale al fine di aiutarmi a raggiungere il mio obiettivo.
- Lì _____, 20_____
- Firma: _____
- Testimoni: _____

CSR: CARATTERISTICHE ESSENZIALI

- **MEMBRO PRINCIPALE: soggetto ad alto rischio di recidiva e senza rete sociale di supporto**
- **VOLONTARI: da 3 a 6, motivati, formati, supervisionati**
- **Incontri settimanali, poi quindicinali**
- **Durata 12 mesi, rinnovabili**
- **Sottoscrizione di un contratto di adesione**
- **L'obiettivo è quello di ridurre il rischio di recidiva attraverso la costruzione di una rete sociale, favorire la progettualità e l'identificazione di nuovi piani di vita, motivare, accrescere il senso di efficacia individuale (GLM)**



CSR nell'esperienza del CIPM

- **Attualmente 12** CSR - 8 attivi e 4 in follow-up
- **Complessivamente 19** beneficiari (dal 2010)
- **45** volontari , **1** coordinatore, **1** supervisore
- **SPECIFICITA':**
 1. referente del circolo,
 2. verbali,
 3. doppio binario sostegno clinico-sostegno sociale,
 4. peer supporter,
 5. per persone a rischio di primo passaggio all'atto sessuale deviante invasi dalle fantasie

Ciò che cerchiamo nei nostri volontari

- ❖ Stabilità
- ❖ Maturità
- ❖ Limiti personali riconosciuti e rispettati
- ❖ Disponibilità
- ❖ Una vita equilibrata



I volontari

Dove trovarli?

- Centri di reclutamento dei volontari
- Le università: dipartimenti di psicologia o criminologia
- Gruppi religiosi
- Altri volontari (passaparola)
- Il bacino dei volontari nei penitenziari



Frasi di utenti dei Circoli

da intervista a Repubblica 13/02/2016

“...sono un mostro, mi dicevo. ‘E’ la mia natura, sono nato in questo modo e ora che faccio? Ma a chi puoi confidare che provi pulsioni per i bambini?...Inevitabilmente, sin da giovane, ti isoli. A me sarebbe piaciuta una famiglia. Però vuoi figli? Il tuo sarebbe un desiderio legittimo? O si tratta di un espediente per avere sottomano.....? Quindi, niente. E poi, le donne, non le vedo. La mia eccitazione va in una sola direzione...”



Verbale del CSR dopo intervista(13-2-2016)

“M. ribadisce l’importanza che il trattamento per la prevenzione della recidiva ha avuto nella sua vita. Quando ha iniziato sperava di “guarire”, adesso ha raggiunto la consapevolezza che non guarirà mai, ma che può imparare a controllare le fantasie.

M. adesso ha capito che ciò che ha fatto non deriva da una semplice malattia, ma da un comportamento strutturato nel corso del tempo. Per poter modificare questo comportamento bisogna prima di tutto capire quali sono le cause



“L’uomo pedofilo”

Non necessariamente un soggetto parafilico è un abusante, né un abusante è uno che ha preferenze parafiliche

→ *“Avete mai sentito la definizione “pedofilo non abusante?” (A.B. Letourneau, 2015)*

Oltre la definizione del DSM V la chiave descrittiva della pedofilia è:

- Attrazione sessuale dominante per pre-pub
- Desiderio di intimità sessuale con minori





Buttare la chiave?

**La sfida del trattamento per
gli autori di reati sessuali**

*a cura di
Paolo Giulini, Carla Maria Xella*



Raffaello Cortina Editore





Docu-film “Un altro me”



UN ALTRO ME di Claudio Casazza

PREMIO DEL PUBBLICO

57 FESTIVAL
DEI POPOLI
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL



PRODOTTO DA

GRAFFITI 
DOC

paolo.giulini@cipm.it

www.cipm.it

Centro Italiano per la
Promozione della
Mediazione

